

COMUNITÀ MONTANA ZONA DEL MATESE

Green Community "Matese Green & Smart: Innovazione, Partecipazione e Sostenibilità"

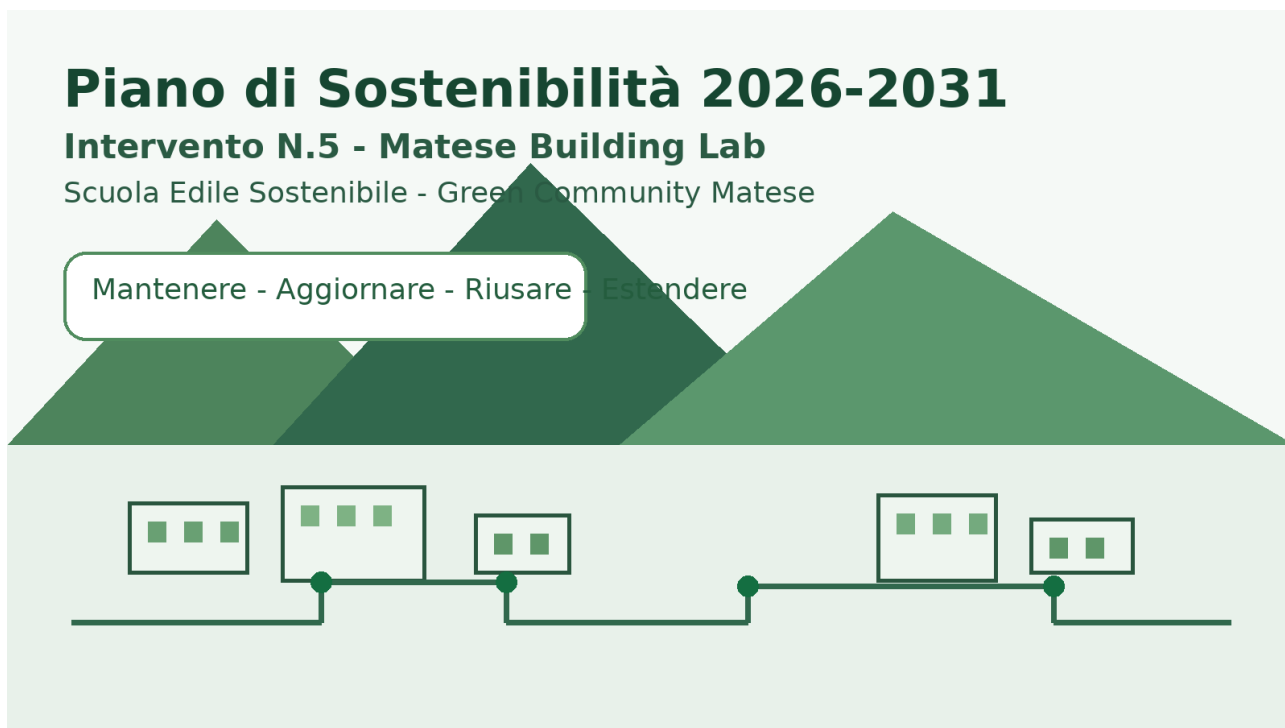


Immagine di copertina generata: il Matese Building Lab come ponte tra territorio, competenze e costruire sostenibile.

PIANO DI SOSTENIBILITÀ POST-PROGETTO 2026-2031

Intervento N.5 "Matese Building Lab" - Scuola Edile Sostenibile

CUP: E14H25000600006

Versione tecnica redatta sulla base del PFTE, del Capitolato Speciale d'Appalto e degli elaborati prodotti nell'ambito dell'Iniziativa

Nota metodologica e fonti documentali

Il presente Piano di Sostenibilità Post-Progetto 2026-2031 è redatto come documento operativo di continuità dell'Intervento N.5 "Matese Building Lab", nel quadro del programma "Matese Green & Smart: Innovazione, Partecipazione e Sostenibilità". L'elaborazione assume come base esclusiva gli allegati disponibili: il PFTE della Green Community Matese, il Capitolato Speciale d'Appalto dell'Intervento N.5, l'Analisi dei fabbisogni formativi, il Catalogo dei Corsi, il Piano Formativo, le Schede Tecniche Semplificate dei Materiali e la Relazione Finale delle attività svolte al 29 giugno 2026.

Il documento adotta un taglio narrativo e programmatorio. Le tabelle e le infografiche non sostituiscono la descrizione tecnica, ma servono a rendere immediatamente leggibili le relazioni tra output, governance, costi, rischi e roadmap. Ogni indicazione gestionale è formulata in modo coerente con il carattere immateriale, formativo, digitale e replicabile del Matese Building Lab, evitando di introdurre obblighi o output non riconducibili all'impianto progettuale allegato.

Fonte	Contenuto utilizzato nel Piano
PFTE Green Community Matese	Inquadramento strategico, funzione del Lotto 5, sostenibilità, replicabilità, quadro economico e KPI di lotto.
Capitolato Speciale d'Appalto	Oggetto dell'appalto, destinatari, Comuni pilota, struttura economica, contenuti minimi e finalità del Piano di Sostenibilità.
Analisi dei fabbisogni formativi	Fabbisogni territoriali, target, gap di competenza, necessità di piattaforma e-learning e servizio Chiedi all'Esperto.
Catalogo dei Corsi e Piano Formativo	Architettura dei cinque corsi, moduli, output didattici, casi studio e strumenti di apprendimento.
Schede Tecniche dei Materiali	Repertorio dei mini-kit e criteri di uso consapevole di materiali eco-compatibili.
Relazione Finale	Baseline 2026, output consegnati, KPI raggiunti, raccomandazioni e dossier di chiusura.

Indice del Piano

Sezione	Contenuti
Sintesi esecutiva	Finalità, output, modello di gestione, priorità e KPI
Parte I - Quadro di riferimento	Premessa, inquadramento e fabbisogni
Parte II - Baseline 2026 e output	Stato finale, asset e KPI di chiusura
Parte III - Governance e presa in carico	Modello gestionale, responsabilità e regole documentali
Parte IV - Sostenibilità tecnico-operativa	Piattaforma, corsi, contenuti, Chiedi all'Esperto, kit
Parte V - Sostenibilità economica e gestionale	Costi, coperture, scenari
Parte VI - Sostenibilità ambientale, sociale e digitale	CAM/DNSH, inclusione, sicurezza
Parte VII - Roadmap 2026-2031	Presa in carico, messa a regime, revisione, consolidamento, estensione, valutazione
Parte VIII - Monitoraggio, KPI e valutazione	Indicatori, fonti dati, report annuale
Parte IX - Rischi e mitigazioni	Analisi dei rischi e azioni correttive
Parte X - Replicabilità e sviluppo futuro	Estensione territoriale e integrazione con politiche future
Parte XI - Approvazione, aggiornamento e allegati	Procedure, versionamento e strumenti operativi

Sintesi esecutiva

Il Matese Building Lab nasce come Scuola Edile Sostenibile territoriale, cioè come un dispositivo di apprendimento, accompagnamento tecnico e messa in rete costruito attorno alle esigenze concrete del comparto edilizio locale. Il suo valore non risiede soltanto nei corsi già erogati o nei materiali già prodotti, ma nella possibilità di trasformare tali output in una infrastruttura permanente a servizio della Comunità Montana Zona del Matese, dei Comuni pilota, delle imprese, dei tecnici, delle scuole e dei cittadini interessati al costruire sostenibile.

Il Piano di Sostenibilità 2026-2031 stabilisce le condizioni per questa trasformazione. La fase PNRR ha generato una dotazione iniziale fatta di piattaforma digitale, corsi, contenuti multimediali, repository, test di autovalutazione, kit didattici, prototipi, materiali promozionali, eventi, registri, questionari, log e rete di stakeholder. La fase post-progetto deve invece assicurare manutenzione, aggiornamento, uso ricorrente e ampliamento progressivo, secondo una logica di gestione leggera e compatibile con le risorse ordinarie e con possibili entrate autonome.

L'obiettivo non è mantenere artificialmente in vita un progetto concluso, ma consolidare un patrimonio pubblico di competenze e strumenti. Nel quinquennio 2026-2031 la Comunità Montana potrà usare il Building Lab come canale stabile per diffondere conoscenze su CAM edilizia, efficienza energetica, requisiti minimi, Direttiva case green, rating systems, materiali naturali, qualità indoor, recupero compatibile dei borghi, gestione sostenibile del cantiere e appalti verdi. Il Piano considera essenziale la capacità di aggiornare i contenuti, riattivare periodicamente gli utenti, animare la rete delle imprese sostenibili e misurare ogni anno risultati e fabbisogni emergenti.



Logica del Piano: trasformare gli output di progetto in una infrastruttura territoriale permanente di competenze, supporto tecnico e networking.

Figura 1 - Schema di continuità del Piano di Sostenibilità 2026-2031.

La sostenibilità dell'Intervento viene articolata in cinque dimensioni integrate. La prima è istituzionale e riguarda la presa in carico da parte della Comunità Montana. La seconda è tecnico-operativa e riguarda piattaforma, contenuti, corsi, supporto esperto e materiali dimostrativi. La terza è economica e si fonda su uno scenario minimo di mantenimento, uno scenario ordinario di aggiornamento e uno scenario di sviluppo. La quarta è ambientale e sociale, con attenzione a CAM, DNSH, inclusione, accessibilità e Green ICT. La quinta è territoriale e riguarda la replicabilità nei Comuni della Green Community e la crescita della Rete delle Imprese Sostenibili del Matese.

Parte I - Quadro di riferimento generale

La prima parte definisce il perimetro del Piano e chiarisce perché il Matese Building Lab debba essere gestito come infrastruttura territoriale di competenze. La sostenibilità non viene intesa come semplice prosecuzione amministrativa, ma come capacità di mantenere attivi output, relazioni e funzioni utili per la transizione ecologica dell'edilizia locale.

1. Premessa, finalità e perimetro del Piano

Il Piano di Sostenibilità Post-Progetto 2026-2031 è lo strumento attraverso cui la Comunità Montana Zona del Matese può governare il passaggio dalla fase di realizzazione dell'Intervento N.5 alla sua fase di continuità. La fase progettuale ha concentrato risorse e attività in un periodo definito, con un termine di chiusura collegato al cronoprogramma PNRR; la fase successiva richiede invece una gestione ordinaria, progressiva e misurabile, capace di preservare il valore pubblico generato.

Il perimetro del Piano coincide con gli output del Matese Building Lab e con le funzioni da essi abilitate: formazione, informazione, aggiornamento tecnico, supporto esperto, repository documentale, networking e disseminazione. Non rientrano nel Piano nuove opere o investimenti infrastrutturali non previsti dagli allegati, mentre rientrano pienamente le azioni di manutenzione, aggiornamento, riuso e sviluppo leggero degli strumenti già prodotti.

L'orizzonte 2026-2031 consente di distinguere una prima fase di presa in carico, una fase di messa a regime, una revisione intermedia, un consolidamento, una estensione territoriale e una valutazione finale. Questa scansione evita che il post-progetto sia percepito come un periodo indistinto e permette alla Comunità Montana di programmare responsabilità, costi, indicatori e decisioni correttive.

2. Inquadramento del Matese Building Lab nella Green Community

Nel programma "Matese Green & Smart" il Matese Building Lab rappresenta la linea dedicata alla costruzione e gestione sostenibile del patrimonio edilizio e infrastrutturale. La sua funzione è tipicamente immateriale, ma strategica: non realizza direttamente interventi edilizi, bensì accresce la capacità del territorio di programmarli, progettarli, appaltarli, eseguirli e controllarli in modo più coerente con i principi della sostenibilità.

Il laboratorio è strettamente collegato alla natura della Green Community, perché agisce su un campo nel quale ambiente, economia locale, qualità dell'abitare, salute, sicurezza, competenze professionali e identità dei borghi sono interdipendenti. Nei territori interni e montani la qualità del patrimonio edilizio incide sulla permanenza della popolazione, sui costi energetici, sulla fruibilità delle scuole e degli edifici pubblici, sulla competitività delle strutture ricettive e sulla capacità di attrarre nuove professionalità.

Il Piano assume quindi il Building Lab come leva trasversale della Green Community. Esso dialoga con le iniziative sull'energia, con la digitalizzazione, con l'economia circolare, con il turismo sostenibile e con la valorizzazione dei borghi, perché ogni percorso futuro di riqualificazione richiederà competenze comuni su energia, materiali, appalti, salubrità, dati, manutenzione e comunicazione della sostenibilità.

3. Fabbisogni territoriali e destinatari da presidiare nel periodo 2026-2031

Il fabbisogno formativo del Matese non può essere ridotto a un generico bisogno di aggiornamento. Dagli elaborati emerge una domanda multilivello: amministratori che devono comprendere obblighi e opportunità, uffici tecnici che devono applicare CAM e requisiti energetici, progettisti che devono integrare norme e soluzioni, imprese che devono migliorare posa e documentazione, fornitori che devono rendere leggibili certificazioni e mezzi di prova, scuole e giovani che devono avvicinarsi a nuove competenze green, cittadini che devono riconoscere il valore della qualità dell'abitare.

Nel quinquennio 2026-2031 questi fabbisogni tenderanno a crescere, perché la transizione dell'edilizia sarà sempre più collegata a norme europee, requisiti nazionali, appalti verdi, energia rinnovabile, qualità indoor, riduzione dei rifiuti di cantiere e uso consapevole dei materiali. Il Piano deve quindi assicurare un presidio continuativo, non limitato a un singolo evento formativo.

La risposta non è un catalogo statico, ma un ambiente permanente. La piattaforma e-learning, il repository, i casi studio, le FAQ e il servizio "Chiedi all'Esperto" sono strumenti essenziali per superare dispersione territoriale, differenze di competenza e difficoltà di partecipazione simultanea. Il Matese Building Lab deve rimanere accessibile anche quando non sono in corso lezioni in presenza, perché il bisogno operativo nasce spesso durante la preparazione di un atto, la scelta di un materiale, la lettura di una norma o la gestione di un cantiere.

Destinatari	Fabbisogno prevalente 2026-2031	Risposta del Piano
Comuni, RUP e uffici tecnici	Applicare CAM, requisiti energetici, controlli e documentazione	Checklist, FAQ normative, micro-corsi e casi studio pubblici
Imprese, artigiani e fornitori	Migliorare qualità esecutiva, materiali e prove documentali	Schede materiali, workshop pratici, archivio fornitori e Chiedi all'Esperto
Tecnici e professionisti	Integrare norme, progetto, prestazioni e sostenibilità multicriterio	Percorsi specialistici, pre-assessment, repository e aggiornamenti
Scuole, giovani e cittadini	Comprendere energia, salute, comfort, materiali e qualità dell'abitare	Video-pillole, infografiche, casi locali e giornate dimostrative

Parte II - Baseline 2026 e output da rendere sostenibili

La seconda parte definisce la base di partenza del Piano. La sostenibilità deve essere misurata rispetto a ciò che esiste alla chiusura del progetto: piattaforma, contenuti, corsi, kit, eventi, dati, registri, rete di stakeholder e documentazione di supporto.

4. Stato finale dell'Iniziativa alla chiusura del progetto

Alla data del 29 giugno 2026 l'Intervento risulta completato al 100%. La chiusura riguarda l'erogazione della formazione in presenza, la fruizione asincrona su piattaforma, il tutoraggio, gli eventi, la distribuzione dei kit e dei gadget, la gestione dei DPI e della sicurezza, la raccolta dei questionari, i log di piattaforma, la predisposizione della documentazione di chiusura e il supporto al collaudo.

Questa condizione consente al Piano di partire da una baseline concreta. Non si tratta di immaginare un laboratorio futuro, ma di organizzare la continuità di un sistema già costituito. La Relazione Finale documenta corsi erogati, utenti registrati, contenuti digitali caricati, kit consegnati, materiali promozionali distribuiti, eventi svolti e conformità delle forniture pertinenti ai criteri ambientali previsti.

La fase di presa in carico dovrà formalizzare la disponibilità degli output, il trasferimento delle credenziali, l'archiviazione del dossier digitale, l'inventario dei materiali fisici e la definizione dei referenti amministrativi e tecnici. Solo questa formalizzazione consente di passare dalla disponibilità tecnica degli strumenti alla loro effettiva gestione pubblica.

5. Quadro degli asset da preservare e valorizzare

Gli asset del Matese Building Lab sono eterogenei e proprio questa eterogeneità ne costituisce il valore. La piattaforma consente accesso e tracciamento; i corsi e i contenuti costruiscono il patrimonio conoscitivo; il repository organizza norme, materiali e casi studio; i kit e i prototipi rendono tangibile la sostenibilità edilizia; la community e il servizio esperto generano scambio; i registri e i report rendono misurabile l'impatto.

La gestione post-progetto deve evitare la dispersione di questi asset. Ogni contenuto deve essere associato a un responsabile di aggiornamento, a una collocazione documentale e a una data di revisione. Ogni kit deve essere inventariato e conservato in modo che possa essere riutilizzato in scuole, workshop e giornate dimostrative. Ogni dato di piattaforma deve essere letto non come mero numero, ma come segnale di interesse, criticità o nuovo fabbisogno.

Il principio operativo è semplice: nessun output deve rimanere isolato. Un video deve rimandare a una scheda, una scheda a una checklist, una checklist a un caso studio, un caso studio a un quesito "Chiedi all'Esperto", un quesito a una FAQ, una FAQ a un aggiornamento del corso. In questo modo il laboratorio diventa un ecosistema e non un archivio.

Asset	Funzione di valore pubblico	Azione di sostenibilità
Piattaforma Building Lab	e-learning, repository, community, calendario, pannello statistiche, backup e GDPR	manutenzione, accessi, report e aggiornamenti
Corsi e contenuti	5 corsi, 40 ore in presenza, percorsi online, 24 contenuti digitali	aggiornamento annuale, micro-corsi, attestazioni
Materiali e kit	50 kit, modelli, prototipi e schede tecniche semplificate	inventario, riuso didattico, sostituzioni mirate
Rete territoriale	imprese, tecnici, PA, scuole, giovani, cittadini	animazione, accordi, eventi brevi e casi studio
Dossier documentale	registri, questionari, log, evidenze, documentazione CAM/DNSH	conservazione, tracciabilità, audit e report annuale

6. KPI raggiunti alla chiusura e utilizzo come base 2026

I KPI finali costituiscono la baseline quantitativa del Piano. Essi mostrano che gli output minimi sono stati raggiunti e, in diversi casi, superati. La loro funzione nel periodo 2026-2031 non è celebrativa, ma gestionale: ogni anno la Comunità Montana dovrà confrontare l'andamento della piattaforma, dei corsi, della partecipazione, dei download, delle FAQ e degli eventi con questa base iniziale.

Per evitare un monitoraggio puramente burocratico, il Piano propone di trasformare i KPI in domande di governo. Se gli accessi calano, occorre chiedersi quali contenuti vadano riattivati. Se aumentano i quesiti su CAM o Requisiti Minimi, occorre aggiornare i moduli correlati. Se le scuole partecipano poco, occorre semplificare linguaggi e infografiche. Se le imprese chiedono supporto sui materiali, occorre rafforzare schede, kit e incontri pratici.

La baseline 2026 è quindi il primo gradino di un cruscotto pluriennale. Al termine di ogni annualità i dati non dovranno limitarsi a registrare quanto è stato fatto, ma dovranno produrre decisioni: mantenere, correggere, semplificare, aggiornare, estendere o sospendere attività non più utili.

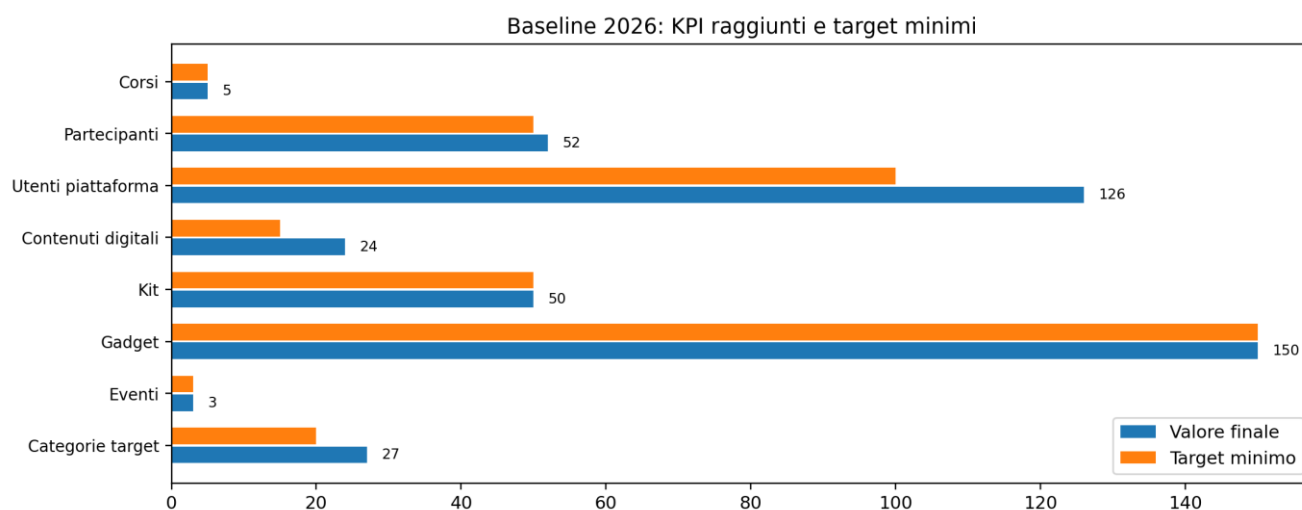


Figura 2 - Baseline 2026 dei principali KPI di output.

Parte III - Governance e presa in carico

La terza parte individua le responsabilità necessarie per evitare che il Building Lab dipenda solo dall'impulso iniziale del progetto. La sostenibilità richiede una governance leggera ma stabile, con ruoli chiari, dati disponibili e momenti annuali di decisione.

7. Modello di governance del Piano

La governance del Piano si fonda sul ruolo centrale della Comunità Montana Zona del Matese come soggetto titolare dell'intervento e garante della continuità degli output. Accanto a essa agiscono i Comuni pilota, che rappresentano i primi luoghi di attivazione territoriale, e una rete di soggetti funzionali composta da scuole, imprese, tecnici, ordini o organismi professionali, operatori della filiera e cittadini interessati.

Il modello proposto non crea una struttura pesante. Esso prevede una cabina di regia leggera, convocata almeno una volta l'anno e ogni volta che sia necessario assumere decisioni su aggiornamenti, costi, partenariati o revisione del Piano. La cabina di regia legge il report annuale, valuta i KPI, individua priorità formative e approva il programma operativo dell'anno successivo.

Il presidio tecnico ordinario può essere affidato a un referente interno o a un supporto esterno leggero, a seconda delle disponibilità. L'aspetto essenziale è che siano garantite tre funzioni minime: amministrazione della piattaforma, aggiornamento documentale e animazione della rete. Senza queste tre funzioni il laboratorio rischierebbe di rimanere online ma non vivo.

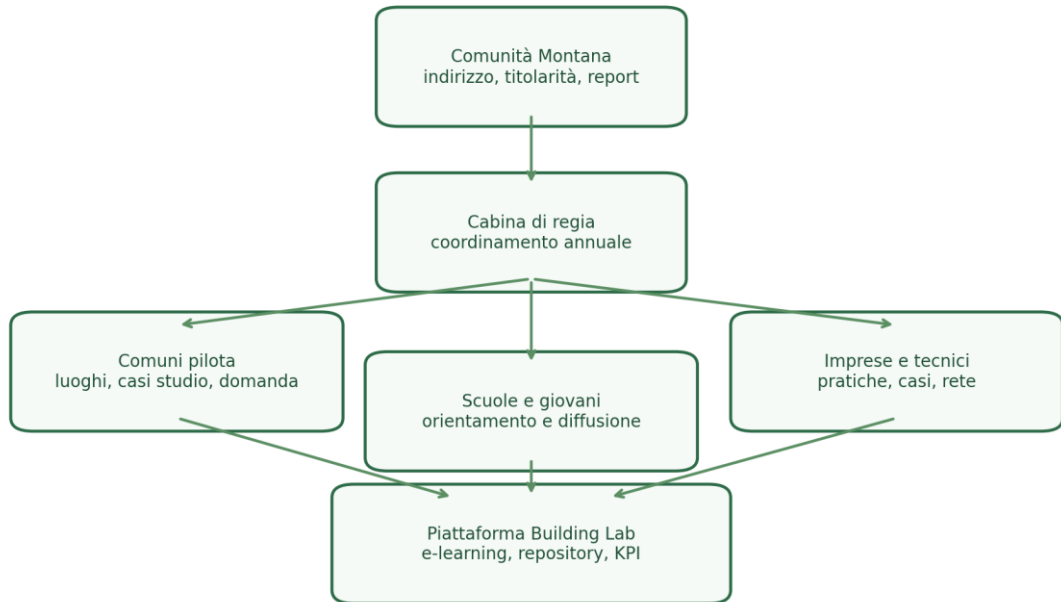


Figura 3 - Modello di governance leggera del Matese Building Lab.

8. Presa in carico degli output

La presa in carico è il momento in cui gli output cessano di essere prodotti dell'appalto e diventano patrimonio operativo della Comunità Montana. Essa deve essere documentata mediante un inventario

che comprenda piattaforma, credenziali, manualistica tecnica, contenuti digitali, materiali editabili, registri, log, questionari, schede, kit, prototipi, gadget residui e documentazione CAM/DNSH.

Particolare attenzione deve essere riservata alla piattaforma. La Comunità Montana deve disporre delle credenziali amministrative, delle informazioni su hosting e dominio, delle procedure di backup, delle policy privacy, della documentazione tecnica e delle condizioni di garanzia e manutenzione. Nel periodo coperto dalla garanzia correttiva, la presa in carico dovrà includere anche le modalità di attivazione dell'assistenza.

Per i materiali fisici, la presa in carico richiede un luogo di conservazione, un registro di utilizzo e regole di prestito o movimentazione in occasione di eventi e attività scolastiche. Per i contenuti formativi, richiede invece una struttura di cartelle e versioni che distingua materiali pubblicabili, materiali editabili, evidenze di progetto, documenti amministrativi e materiali da aggiornare.

9. Regole gestionali e documentali

La continuità del Building Lab dipende dalla qualità delle regole documentali. Ogni documento rilevante deve essere conservato in un repository ordinato, con un nome coerente, una data, un responsabile e una versione. Le modifiche ai contenuti normativi devono essere tracciate, perché nel campo dell'edilizia sostenibile un materiale non aggiornato può generare interpretazioni errate o perdita di affidabilità.

Il Piano prevede un registro annuale degli aggiornamenti. In esso vanno annotati nuovi contenuti caricati, materiali revisionati, FAQ pubblicate, corsi riattivati, quesiti ricevuti, problemi tecnici risolti e decisioni della cabina di regia. Questo registro non deve essere complesso, ma deve esistere, perché rappresenta la memoria gestionale del laboratorio.

Le regole devono inoltre presidiare privacy, sicurezza informatica e accessibilità. La piattaforma deve rispettare le informative privacy, limitare la raccolta di dati a quanto necessario, garantire backup periodici e mantenere accessibili i contenuti principali. Quando vengono organizzati eventi in presenza, registri e immagini devono essere gestiti con consenso e finalità coerenti.

Parte IV - Sostenibilità tecnico-operativa

La quarta parte descrive come mantenere vivo il cuore operativo del Building Lab: piattaforma, contenuti, corsi, servizio esperto, community, kit e materiali dimostrativi.

10. Continuità della piattaforma digitale Building Lab

La piattaforma è il principale fattore abilitante della sostenibilità. Essa consente di conservare e rendere accessibili i corsi, tracciare la fruizione, distribuire materiali, alimentare il repository, raccogliere domande, pubblicare eventi e produrre report. Per questo deve essere considerata un servizio minimo permanente, non un elemento accessorio.

Nel periodo 2026-2031 occorre garantire hosting, dominio, aggiornamenti tecnici, backup, sicurezza, gestione utenti e accessibilità da desktop, tablet e smartphone. Durante i 24 mesi di garanzia e manutenzione correttiva successivi al collaudo, la Comunità Montana dovrà utilizzare tale periodo per stabilizzare procedure e competenze interne, così da non trovarsi impreparata alla scadenza della garanzia.

Il repository avanzato e l'eventuale chatbot basato su contenuti indicizzati devono essere gestiti con particolare prudenza. Essi possono migliorare l'accesso alle informazioni, ma devono rimandare ai documenti ufficiali e non sostituire valutazioni tecniche o pareri specialistici. Le risposte automatiche devono essere considerate supporto alla consultazione, non fonte normativa autonoma.

11. Continuità dell'offerta formativa

L'offerta formativa deve rimanere disponibile online e deve essere riattivata periodicamente con cicli brevi. La fruizione asincrona risponde alla dispersione territoriale e agli impegni professionali degli utenti; i momenti in presenza, invece, servono a generare motivazione, scambio e applicazione pratica. Il modello più coerente è quindi blended, leggero e ricorrente.

I cinque corsi costituiscono la struttura base: Direttiva case green, CAM, Requisiti Minimi, Rating systems e Costruzioni naturali. Nel quinquennio tali corsi non devono essere sostituiti, ma aggiornati e integrati. La loro sequenza permette di passare dalla cornice europea agli strumenti operativi, dalla prestazione energetica alla valutazione multicriterio, fino ai materiali e al recupero compatibile dei borghi.

La Comunità Montana potrà programmare ogni anno almeno un ciclo di riattivazione, anche solo online, accompagnato da un workshop o webinar tematico. I percorsi potranno essere differenziati: più tecnici per RUP e professionisti, più pratici per imprese e fornitori, più divulgativi per scuole e cittadini. La permanenza dei test di autovalutazione e delle attestazioni rafforza il valore percepito della formazione.

Corso	Funzione nel Piano 2026-2031	Output da mantenere
MBL-C01 Direttiva case green	Cornice europea e linguaggio comune	Glossario, mappa attori, checklist di lettura
MBL-C02 CAM Edilizia	Appalti verdi, criteri, mezzi di prova e controlli	Checklist CAM, matrice criteri-documenti-controlli
MBL-C03 Requisiti Minimi	Prestazione energetica, involucro, impianti e verifiche	Scheda edificio, checklist involucro-impianti-rinnovabili
MBL-C04 Rating systems	Autovalutazione multicriterio e qualità complessiva	Matrice edificio, griglia energia-acqua-materiali-salute
MBL-C05 Costruzioni naturali	Materiali, salubrità e recupero compatibile	Schede materiali, checklist posa e compatibilità

12. Aggiornamento dei contenuti tecnici e normativi

L'aggiornamento dei contenuti è la condizione principale di credibilità del Building Lab. CAM, appalti green, efficienza energetica, requisiti minimi, sicurezza di cantiere, materiali, certificazioni e direttive europee sono ambiti dinamici. Un laboratorio non aggiornato rischia di trasformarsi da risorsa a fonte di confusione.

Il Piano prevede una revisione almeno annuale dei materiali, da svolgere preferibilmente entro il primo semestre di ogni anno. La revisione deve distinguere aggiornamenti sostanziali, correzioni minori e materiali ancora validi. Ogni aggiornamento dovrebbe produrre una breve nota pubblicabile sulla piattaforma, così che gli utenti comprendano cosa è cambiato e quali contenuti consultare.

La logica di aggiornamento deve essere integrata. I moduli non vanno gestiti come compartimenti separati: una modifica sui requisiti energetici può incidere sui casi studio, sui CAM, sui materiali, sulle FAQ e sulle checklist. Il Piano Formativo suggerisce infatti una mappa unitaria nella quale Direttiva europea, CAM, Requisiti Minimi, Rating systems, Costruzioni naturali e casi locali si leggono reciprocamente.



Logica del Piano: trasformare gli output di progetto in una infrastruttura territoriale permanente di competenze, supporto tecnico e networking.

Figura 4 - Ciclo operativo di aggiornamento: dall'output iniziale alla valutazione finale.

13. Gestione del servizio “Chiedi all'Esperto” e della community

Il servizio “Chiedi all'Esperto” rappresenta la componente più direttamente collegata al fabbisogno operativo. Molti dubbi non emergono durante la lezione, ma dopo: quando un RUP scrive un capitolato, un tecnico controlla una relazione, un'impresa sceglie un materiale, un fornitore prepara schede e certificazioni o una scuola vuole trasformare un tema in attività educativa.

Nel post-progetto il servizio può essere gestito con cadenza programmata, evitando di promettere assistenza continua non sostenibile. È sufficiente definire finestre temporali di raccolta e risposta, ad esempio mensili o bimestrali, con pubblicazione delle risposte più ricorrenti in una FAQ organizzata per tema. Le domande individuali diventano così patrimonio collettivo.

La community deve essere orientata allo scambio professionale e territoriale. Non deve sostituire i canali amministrativi o tecnici formali, ma può facilitare contatti, segnalare eventi, condividere casi studio e far emergere bisogni. Il suo successo dipenderà dalla moderazione, dalla chiarezza delle regole e dalla capacità di collegare scuole, imprese, tecnici e amministrazioni attorno a problemi concreti.

14. Riuso di kit, prototipi e materiali dimostrativi

I kit, i modelli e i prototipi permettono di trasformare concetti astratti in esperienza diretta. Nel campo dell'edilizia sostenibile vedere e toccare un materiale, confrontare stratigrafie, comprendere un nodo

costruttivo o leggere una scheda tecnica semplificata aiuta a superare la distanza tra norma, progetto e cantiere.

I materiali dovranno essere inventariati e conservati in modo ordinato. Ogni kit dovrebbe essere associato a una scheda, a un ambito d'uso e a eventuali avvertenze. Le Schede Tecniche Semplificate ricordano correttamente che la presenza di una certificazione o di un claim ambientale non equivale automaticamente a superiorità del prodotto in ogni contesto: contano destinazione d'uso, posa e stratigrafia completa.

Il riuso potrà avvenire in workshop, giornate nelle scuole, incontri con imprese e attività dimostrative nei Comuni pilota. Nel 2028, in occasione della revisione intermedia, l'inventario dovrà verificare stato, completezza e necessità di integrazione dei materiali, con particolare attenzione a nuovi prodotti, requisiti CAM e aggiornamenti delle schede.

Parte V - Sostenibilità economica e gestionale

La quinta parte individua un modello economico realistico. L'obiettivo non è riprodurre ogni anno il costo dell'appalto originario, ma coprire costi minimi e attivare risorse autonome o cofinanziate per le funzioni evolutive.

15. Quadro dei costi di mantenimento 2026-2031

Il quadro economico dell'appalto fornisce un riferimento utile, ma non deve essere confuso con il costo annuo di sostenibilità. La fase di realizzazione ha richiesto analisi, progettazione, docenze, produzione multimediale, piattaforma, eventi, kit, gadget e sicurezza. La fase ordinaria richiede invece manutenzione tecnica, aggiornamento contenuti, animazione minima, supporto esperto, reportistica e occasionali micro-eventi.

Il Piano distingue costi essenziali e costi evolutivi. I costi essenziali sono quelli senza i quali il Building Lab perderebbe la propria funzione: hosting, backup, sicurezza, gestione utenti, conservazione del repository, aggiornamento minimo dei contenuti e report annuale. I costi evolutivi riguardano nuovi corsi, workshop aggiuntivi, nuove produzioni video, estensione a nuovi Comuni, accreditamenti o servizi specialistici.

Questa distinzione consente di proteggere il nucleo pubblico del laboratorio anche in anni di risorse limitate. In presenza di risorse aggiuntive, la Comunità Montana potrà invece passare dallo scenario minimo allo scenario ordinario o di sviluppo, mantenendo sempre un rapporto chiaro tra costi, benefici attesi e KPI.

Voce di costo post-progetto	Funzione	Priorità
Hosting, dominio, backup e sicurezza	Garantire continuità tecnica della piattaforma	Essenziale
Aggiornamento contenuti e FAQ	Mantenere affidabilità tecnica e normativa	Essenziale
Report annuale e gestione KPI	Misurare uso, risultati e fabbisogni	Essenziale
Micro-corsi e webinar	Riattivare utenti e aggiornare target specifici	Ordinaria
Nuovi video, nuovi moduli, accreditamenti	Sviluppare offerta specialistica e attrattività	Evolutiva

16. Fonti di copertura e modello economico leggero

Il Capitolato richiede che il Piano identifichi come garantire continuità e replicabilità senza ricorrere a nuove risorse a fondo perduto. Tale indicazione non esclude il ricorso a bandi o cofinanziamenti, ma impedisce di fondare la sostenibilità esclusivamente sull'attesa di nuovi contributi. Il modello economico deve quindi combinare risorse ordinarie, compartecipazioni, entrate leggere e partnership.

Le fonti ordinarie possono coprire il nucleo minimo: piattaforma, repository, backup e report. Le quote di partecipazione possono essere applicate solo a corsi specialistici avanzati, lasciando preferibilmente gratuiti o a basso costo i contenuti di base per scuole, cittadini e piccoli Comuni. Le collaborazioni con ordini professionali, enti formativi, scuole, università, imprese e produttori possono contribuire con competenze, docenze, casi studio o sponsorizzazioni tecniche non distorsive.

La Rete delle Imprese Sostenibili del Matese è la leva più coerente con la natura del progetto. Se organizzata con criteri trasparenti, può contribuire alla diffusione delle buone pratiche, alla partecipazione a eventi, alla segnalazione di fabbisogni, alla costruzione di casi studio e alla possibile copertura di attività specialistiche, senza trasformare il laboratorio in una vetrina commerciale.

17. Scenari gestionali

Il Piano propone tre scenari. Lo scenario minimo garantisce la sopravvivenza qualificata del laboratorio: piattaforma attiva, repository accessibile, backup, contenuti principali online, report annuale e aggiornamento essenziale. Lo scenario ordinario aggiunge aggiornamento programmato, micro-corsi, community moderata, Chiedi all'Esperto e coinvolgimento periodico dei Comuni pilota. Lo scenario di sviluppo introduce nuovi moduli, estensione territoriale, accreditamenti, nuovi casi studio e partnership strutturate.

Il passaggio da uno scenario all'altro deve essere deciso annualmente sulla base di dati. Un aumento degli utenti o delle domande può giustificare micro-corsi; una forte domanda delle PA può giustificare un pacchetto CAM avanzato; una rete di imprese attiva può sostenere workshop pratici; un calo di utilizzo può suggerire una campagna di riattivazione invece di nuove produzioni.

Lo scenario minimo non va considerato un fallimento, ma una soglia di sicurezza. La sostenibilità di un progetto pubblico non coincide con la crescita continua; coincide con la capacità di garantire funzioni utili, aggiornate e verificabili anche in condizioni ordinarie.

Modello economico a scenari: costi minimi, servizi e coperture

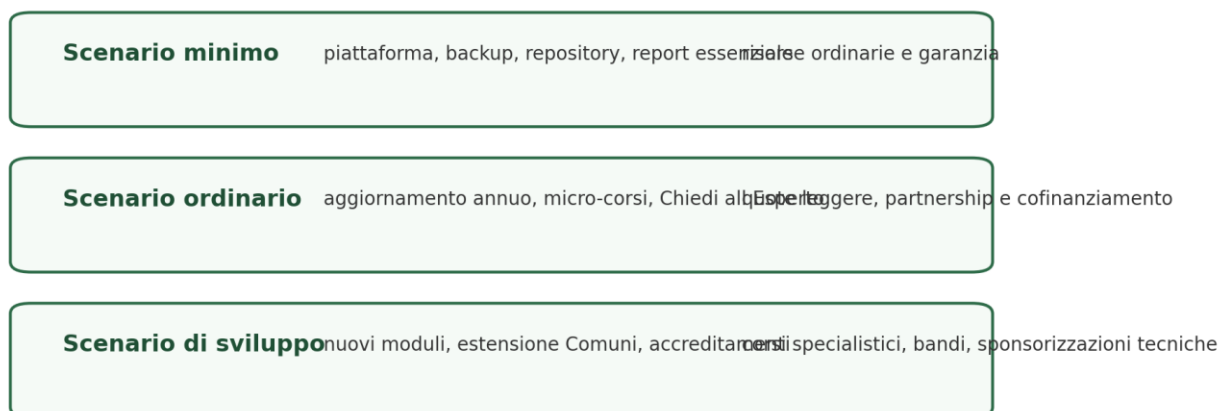


Figura 5 - Modello economico a scenari.

Parte VI - Sostenibilità ambientale, sociale e digitale

La sesta parte collega la sostenibilità gestionale alla qualità ambientale, all'inclusione e alla sicurezza. Un laboratorio sul costruire sostenibile deve applicare a se stesso criteri coerenti con i contenuti che insegna.

18. Coerenza ambientale, CAM, DNSH e Green ICT

Il Building Lab deve mantenere coerenza tra messaggio e pratica. I materiali dimostrativi, i gadget, la comunicazione e gli eventi devono continuare a privilegiare soluzioni a basso impatto, riutilizzabili, durevoli, documentate e coerenti con i CAM pertinenti. La comunicazione ambientale deve essere prudente: non basta definire "green" un prodotto o una soluzione, occorre indicare quali evidenze la supportano.

La piattaforma digitale contribuisce alla riduzione degli spostamenti e al riuso dei contenuti, ma deve essere gestita secondo principi di Green ICT. Ciò significa evitare duplicazioni inutili, archiviare in modo razionale, ottimizzare file pesanti, mantenere backup proporzionati e privilegiare contenuti durevoli. Anche il digitale ha un impatto e la sostenibilità richiede sobrietà organizzativa.

La verifica DNSH e CAM nel post-progetto non deve diventare un adempimento formale sproporzionato. Deve però rimanere una checklist di coerenza per acquisti, eventi, nuove forniture, materiali divulgativi e sponsorizzazioni tecniche. Il laboratorio deve essere un esempio di applicazione semplice e concreta dei principi che promuove.

19. Inclusione, accessibilità e pari opportunità

L'inclusione è parte essenziale della sostenibilità sociale del Matese Building Lab. Il progetto ha già coinvolto giovani, studenti, NEET, donne e tecnici pubblici; nel quinquennio occorre mantenere questa apertura, evitando che la formazione diventi accessibile solo ai soggetti più strutturati o già competenti.

L'e-learning consente di ridurre barriere geografiche e temporali, ma deve essere accompagnato da linguaggi graduati. I tecnici hanno bisogno di checklist e riferimenti documentali; le imprese di esempi applicativi e schede materiali; le scuole di glossari, video brevi e infografiche; i cittadini di messaggi chiari su comfort, salute, consumi, umidità e qualità dell'abitare.

Il report annuale dovrà monitorare non solo quanti utenti utilizzano la piattaforma, ma chi la utilizza. Partecipazione femminile, coinvolgimento di giovani e NEET, presenza di piccoli Comuni, accesso di imprese locali e fruizione da parte delle scuole sono segnali della capacità del laboratorio di rimanere un bene territoriale e non un servizio specialistico chiuso.

20. Sicurezza delle attività in presenza

Le attività in presenza, soprattutto quando prevedono kit, prototipi, dimostrazioni di materiali o esercitazioni pratiche, devono mantenere un presidio minimo di sicurezza. Il Capitolato prevedeva DPI e gestione sicura delle attività; nel post-progetto questo principio resta valido anche per eventi di dimensione ridotta.

Ogni workshop pratico dovrà avere un responsabile organizzativo, un registro presenze, indicazioni sui materiali utilizzati, eventuali DPI necessari e una verifica degli spazi. Se i prototipi vengono utilizzati in scuole o luoghi pubblici, dovranno essere esclusi impieghi impropri, lavorazioni pericolose o manipolazioni non compatibili con il contesto.

La sicurezza non deve scoraggiare l'uso dimostrativo dei materiali, ma renderlo affidabile. Un laboratorio che insegna qualità edilizia deve mostrare anche qualità organizzativa: spazi ordinati, materiali etichettati, procedure chiare, responsabilità definite e documentazione essenziale.

Parte VII - Roadmap operativa 2026-2031

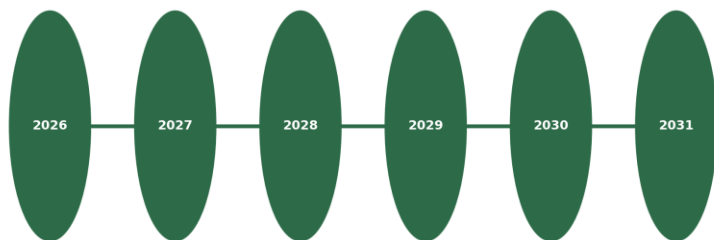
La settima parte traduce il Piano in un percorso pluriennale. Ogni annualità ha una funzione prevalente e un insieme di decisioni attese.

21. Logica della roadmap pluriennale

La roadmap è costruita su sei passaggi: presa in carico, messa a regime, revisione intermedia, consolidamento, estensione e valutazione finale. Questa sequenza evita sia l'immobilismo sia l'espansione non governata. Nei primi anni si proteggono gli output e si stabilizzano procedure; negli anni centrali si corregge e si consolida; negli anni finali si valuta se estendere, rilanciare o riprogrammare.

La roadmap deve rimanere flessibile. Non è un cronoprogramma rigido di appalto, ma uno strumento di indirizzo. Le scelte annuali devono dipendere dai dati, dalle risorse, dai cambiamenti normativi e dalla domanda effettiva del territorio.

Roadmap operativa del Matese Building Lab 2026-2031



Presa in carico Messa a regime Revisione intermedia Consolidamento Estensione Valutazione finale

Figura 6 - Roadmap annuale del Piano 2026-2031.

22. Annualità 2026 - Presa in carico e avvio della continuità

Il 2026 è l'anno della transizione tra chiusura dell'intervento e gestione post-progetto. La priorità è completare il collaudo, acquisire credenziali e documentazione, verificare la piena accessibilità della piattaforma, inventariare kit e materiali, archiviare il dossier e nominare i referenti gestionali.

Entro la fine del 2026 dovrà essere predisposto il primo registro di sostenibilità, contenente la baseline dei KPI, l'elenco degli asset, lo stato della piattaforma, le scadenze di garanzia, le prime criticità e il programma operativo 2027. Questo passaggio è decisivo perché consente di non perdere continuità subito dopo la chiusura dell'appalto.

23. Annualità 2027 - Messa a regime

Il 2027 è l'anno in cui il Building Lab deve dimostrare di funzionare fuori dal perimetro dell'appalto. La piattaforma dovrà essere usata, i contenuti consultati, i corsi riattivati almeno in forma breve e la community dovrà essere sollecitata con comunicazioni mirate.

Si propone un primo aggiornamento dei contenuti su CAM, appalti green, efficienza energetica e sicurezza di cantiere, accompagnato da un micro-ciclo formativo online rivolto a Comuni, tecnici e imprese. Il report annuale 2027 dovrà misurare accessi, completamenti, download, quesiti e feedback, confrontandoli con la baseline 2026.

24. Annualità 2028 - Revisione intermedia e uscita dalla garanzia

Il 2028 coincide con la soglia critica della revisione intermedia e con l'avvicinarsi della conclusione della garanzia e manutenzione correttiva di 24 mesi. È l'anno in cui la Comunità Montana deve decidere come assicurare continuità tecnica oltre la copertura iniziale.

La revisione intermedia dovrà valutare piattaforma, contenuti, costi, utilizzo, rete stakeholder, kit, FAQ e scenari economici. Dovrà inoltre aggiornare il Catalogo corsi, verificare l'inventario dei materiali dimostrativi, stimare i costi minimi per il periodo successivo e decidere se attivare accordi o affidamenti leggeri per manutenzione e aggiornamento.

25. Annualità 2029 - Consolidamento gestionale

Il 2029 è l'anno del consolidamento. Dopo la revisione intermedia, il Building Lab deve disporre di un modello gestionale stabile, di una copertura minima dei costi essenziali e di una rete di soggetti attivi. In questa fase l'attenzione si sposta dalla mera conservazione alla qualità dell'uso.

Si propone di rafforzare la Rete delle Imprese Sostenibili del Matese, collegandola a scuole, ordini professionali, uffici tecnici e casi studio locali. Il laboratorio potrà diventare luogo di raccolta di buone pratiche e criticità ricorrenti, trasformando l'esperienza degli operatori in contenuti formativi aggiornati.

26. Annualità 2030 - Estensione e integrazione territoriale

Il 2030 è l'anno dell'estensione, da realizzare solo se le condizioni minime sono solide. L'estensione può riguardare nuovi Comuni, nuovi casi studio, nuovi target o nuovi moduli specialistici, ma non deve compromettere la qualità del nucleo originario.

La priorità sarà collegare il Building Lab ad altri ambiti della Green Community: energia, smart community, economia circolare, turismo sostenibile e riqualificazione del patrimonio pubblico. La sostenibilità edilizia

può diventare linguaggio comune per progetti integrati su scuole, municipi, strutture ricettive, edifici storici e abitazioni in area interna.

27. Annualità 2031 - Valutazione finale e nuova programmazione

Il 2031 conclude il ciclo del Piano e apre la decisione sul periodo successivo. La valutazione finale dovrà misurare non solo output quantitativi, ma cambiamenti nella capacità locale: uso di checklist, competenza dei RUP, partecipazione delle imprese, interesse delle scuole, qualità dei casi studio, aggiornamento dei materiali e tenuta della rete.

La decisione finale potrà assumere tre forme: prosecuzione ordinaria del laboratorio, revisione e rilancio con nuovi obiettivi, oppure integrazione del Building Lab in una più ampia infrastruttura formativa della Green Community. Qualunque scelta dovrà basarsi sui dati raccolti nel quinquennio e sulla capacità del laboratorio di generare valore pubblico.

Parte VIII - Monitoraggio, KPI e valutazione

La ottava parte definisce il sistema di monitoraggio. Senza dati, il Piano sarebbe una dichiarazione di intenti; con dati semplici e leggibili, diventa uno strumento di governo.

28. Sistema degli indicatori 2026-2031

Il sistema degli indicatori deve coprire utilizzo, formazione, aggiornamento, supporto esperto, inclusione, rete, sostenibilità economica, coerenza ambientale e replicabilità. Gli indicatori devono rimanere pochi, chiari e misurabili, così da poter essere aggiornati senza appesantire la gestione.

Oltre ai KPI quantitativi, è utile registrare evidenze qualitative: quesiti ricorrenti, difficoltà segnalate, richieste dei Comuni, casi studio proposti, feedback delle scuole, problemi di accesso alla piattaforma e suggerimenti delle imprese. Nel campo della formazione territoriale, questi dati qualitativi sono spesso più importanti dei numeri assoluti.

Il Piano propone un cruscotto annuale che confronti baseline, valore dell'anno, variazione e azione correttiva. Ogni indicatore deve produrre una decisione: mantenere, potenziare, semplificare, aggiornare o sospendere.

Area KPI	Indicatore esemplificativo	Decisione collegata
Utilizzo piattaforma	utenti attivi, completamenti, download	campagne di riattivazione o nuovi contenuti
Formazione	corsi riattivati, partecipanti, attestazioni	programmazione micro-corsi
Supporto esperto	quesiti ricevuti, FAQ pubblicate, tempi risposta	aggiornamento contenuti e Chiedi all'Esperto
Inclusione	giovani, NEET, donne, scuole, piccoli Comuni	azioni dedicate e linguaggi semplificati
Rete	imprese e stakeholder coinvolti	accordi, workshop e casi studio
Economia	costi minimi coperti, entrate e partnership	scelta scenario gestionale

29. Fonti dati e strumenti di rilevazione

Le fonti dati principali sono già presenti negli output del progetto: dashboard piattaforma, log accessi, registri presenze, questionari, test di autovalutazione, download, report dei contenuti, archivio quesiti e documentazione degli eventi. Il Piano chiede di usarle in modo ordinato e ricorrente.

La dashboard della piattaforma deve essere il punto di partenza del monitoraggio, ma non l'unico. I registri degli eventi consentono di misurare partecipazione in presenza; i questionari indicano soddisfazione e bisogni; il registro "Chiedi all'Esperto" mostra problemi operativi; l'inventario dei kit misura disponibilità e stato dei materiali; le riunioni della cabina di regia producono decisioni.

Ogni anno il referente gestionale dovrà raccogliere le fonti entro un fascicolo digitale, denominato in modo coerente e conservato nel repository amministrativo del Piano. Questo fascicolo costituirà la base del report annuale e ridurrà il rischio di perdere evidenze utili per controlli, audit o nuove candidature progettuali.

30. Report annuale di sostenibilità

Il report annuale è il documento breve attraverso cui la Comunità Montana rende leggibile lo stato del Building Lab. Non deve essere un elaborato eccessivamente lungo; deve contenere sintesi degli output, KPI, criticità, aggiornamenti, costi, attività svolte, domande emerse, azioni correttive e programma dell'anno successivo.

Il report dovrebbe essere approvato o preso d'atto dalla cabina di regia entro il primo trimestre dell'anno successivo. In questo modo i dati 2027 orientano il 2028, i dati 2028 orientano il 2029 e così via. La tempestività è importante perché il monitoraggio è utile solo se produce decisioni quando ancora è possibile correggere.

Una versione sintetica del report potrà essere condivisa con Comuni, scuole e stakeholder, valorizzando i risultati e invitando alla partecipazione. La trasparenza aumenta fiducia e rende il laboratorio riconoscibile come bene comune territoriale.

Parte IX - Rischi e misure di mitigazione

La nona parte individua i rischi principali e le relative misure di mitigazione. La sostenibilità non consiste nell'assenza di rischi, ma nella capacità di prevederli, monitorarli e governarli.

31. Analisi dei rischi

I rischi principali riguardano obsolescenza tecnica della piattaforma, mancato aggiornamento normativo, calo di utilizzo, indebolimento della rete, insufficiente copertura dei costi minimi, criticità privacy e sicurezza dati, uso improprio dei materiali, comunicazione ambientale non verificata e frammentazione delle responsabilità.

Il rischio più insidioso è la piattaforma formalmente online ma sostanzialmente inattiva. In questo caso il laboratorio esisterebbe come archivio, ma perderebbe la funzione di accompagnamento territoriale. Un secondo rischio è la perdita di affidabilità dei contenuti se non aggiornati; nel settore edilizio, una checklist superata può generare errori applicativi.

Un ulteriore rischio è la commercializzazione impropria della rete. La collaborazione con imprese e fornitori è positiva, ma deve rimanere trasparente, non esclusiva e coerente con l'interesse pubblico. Il Building Lab deve promuovere qualità e competenze, non certificare informalmente operatori o prodotti senza criteri verificabili.

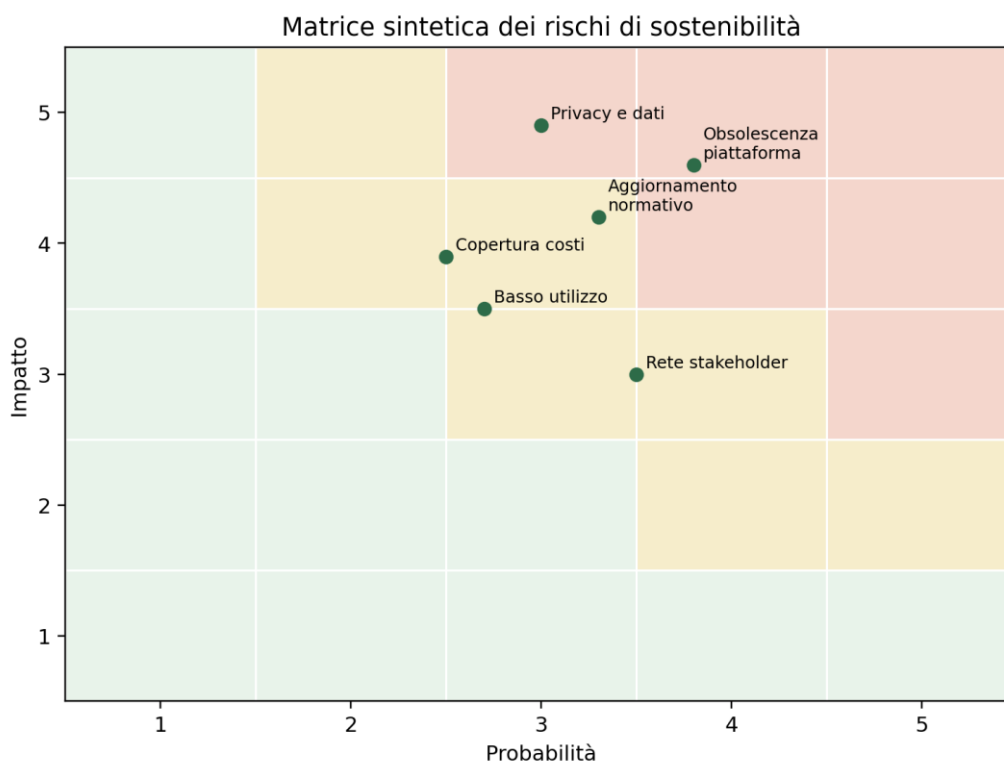


Figura 7 - Matrice sintetica dei rischi di sostenibilità.

32. Misure di mitigazione

Le misure di mitigazione devono essere proporzionate. Per l'obsolescenza tecnica servono manutenzione, backup e verifica annuale. Per l'aggiornamento normativo serve un calendario di revisione. Per il calo di utilizzo servono campagne di riattivazione e micro-corsi. Per la rete stakeholder

servono incontri periodici e casi studio concreti. Per privacy e sicurezza servono procedure minime e responsabilità chiare.

Il registro rischi deve essere aggiornato almeno una volta l'anno. Ogni rischio deve avere una probabilità, un impatto, un responsabile e una misura correttiva. Non occorre un sistema complesso: la qualità del registro dipende dalla sua effettiva consultazione in sede di cabina di regia.

La revisione intermedia 2028 è la principale misura preventiva. Essa deve verificare se il modello sta funzionando prima che si accumulino criticità. Se emergono segnali di debolezza, il Piano dovrà essere corretto: riduzione degli obiettivi, semplificazione dei servizi, ricerca di partner, nuova programmazione formativa o ridefinizione degli scenari economici.

Parte X - Replicabilità, estensione e sviluppo futuro

La decima parte guarda oltre il mantenimento. La replicabilità è una caratteristica originaria del Matese Building Lab, ma deve essere costruita con metodo.

33. Replicabilità del Matese Building Lab

Il Building Lab è stato avviato nei Comuni pilota di Ailano, Valle Agricola, Pratella e Castello del Matese, ma il suo impianto è estendibile all'intero comprensorio. La replicabilità non richiede di duplicare fisicamente il laboratorio, bensì di usare piattaforma, contenuti, casi studio, kit e rete per raggiungere nuovi luoghi e nuovi destinatari.

Le condizioni minime per l'estensione sono tre: piattaforma stabile, contenuti aggiornati e referente territoriale. Senza questi elementi, l'estensione rischia di essere solo comunicativa. Con questi elementi, invece, ogni Comune può diventare luogo di fruizione, segnalazione di casi studio e attivazione di piccoli eventi.

La replicabilità deve partire dai bisogni locali. Un Comune con una scuola da riqualificare potrà usare i moduli su requisiti energetici e CAM; un borgo con edifici storici potrà usare costruzioni naturali e compatibilità dei materiali; una struttura ricettiva potrà lavorare su comfort, rating e comunicazione sostenibile; un ufficio tecnico potrà usare checklist e repository per documenti di gara.

34. Integrazione con politiche e progettualità future

Il Building Lab può diventare una piattaforma di supporto a future progettualità su edilizia pubblica sostenibile, efficientamento energetico, appalti verdi, scuole, borghi, turismo sostenibile, economia circolare e filiere locali dei materiali. La sua utilità cresce quando viene collegato a progetti concreti e non solo a contenuti generali.

In prospettiva, la Comunità Montana potrà valorizzare il laboratorio in candidature regionali, nazionali ed europee, dimostrando di disporre già di una base di competenze, strumenti e rete. La presenza di KPI, report annuali e casi studio aumenterà la credibilità di nuove proposte, perché mostrerà capacità di gestione e continuità.

La Rete delle Imprese Sostenibili del Matese potrà essere integrata con scuole, ordini professionali e uffici tecnici, diventando spazio di scambio su buone pratiche, fabbisogni e innovazioni. La rete non deve essere concepita come elenco statico, ma come comunità professionale orientata alla qualità ambientale del costruire.

Parte XI - Approvazione, aggiornamento e allegati

La undicesima parte definisce come il Piano entra in vigore, come viene aggiornato e quali strumenti operativi ne accompagnano l'attuazione.

35. Approvazione del Piano

Il Piano entra in vigore con la presa d'atto da parte della Comunità Montana Zona del Matese, a seguito della chiusura dell'Intervento e della disponibilità degli output. L'approvazione deve riconoscere il Piano come quadro di riferimento per la gestione 2026-2031, senza trasformarlo in un vincolo rigido non aggiornabile.

Contestualmente all'approvazione, la Comunità Montana dovrebbe individuare il referente gestionale, confermare il perimetro degli asset, condividere il Piano con i Comuni pilota e programmare la prima riunione di cabina di regia. L'approvazione formale ha valore solo se accompagnata da queste decisioni operative.

36. Aggiornamento del Piano

Il Piano deve essere aggiornato annualmente in modo leggero e revisionato in modo più approfondito nel 2028 e nel 2031. L'aggiornamento annuale riguarda KPI, contenuti, costi, attività e rischi. La revisione intermedia valuta modello e scenari. La revisione finale decide la prosecuzione o il rilancio del laboratorio.

Ogni versione del Piano dovrà essere conservata con data e numero di revisione. Le modifiche rilevanti dovranno indicare motivazione, decisione assunta e impatti su attività, costi o indicatori. Il versionamento evita incertezza e permette di ricostruire l'evoluzione gestionale del Building Lab.

37. Conclusioni operative e impegni 2026-2031

Il Matese Building Lab consegna alla Comunità Montana una infrastruttura formativa e digitale permanente, ma la permanenza non è automatica. Essa richiede decisioni, cura e aggiornamento. Il Piano di Sostenibilità indica come garantire questa cura con strumenti proporzionati: presa in carico, governance leggera, manutenzione della piattaforma, aggiornamento dei contenuti, attivazione della rete, monitoraggio e gestione dei rischi.

Nel quinquennio 2026-2031 il successo non sarà misurato solo dal numero di corsi o utenti, ma dalla capacità del laboratorio di produrre competenze utilizzabili. Un RUP che applica meglio i CAM, un'impresa che documenta correttamente un materiale, una scuola che usa un caso studio locale, un cittadino che comprende il legame tra comfort e qualità edilizia, un Comune che programma una riqualificazione con maggiore consapevolezza: questi sono gli esiti sostanziali del Piano.

La prospettiva oltre il 2031 dipenderà dalla capacità di consolidare una comunità di pratica. Se il Building Lab resterà luogo di incontro tra norme, progetti, cantieri, materiali, scuole e amministrazioni, allora l'investimento iniziale avrà generato non solo un prodotto, ma una capacità territoriale durevole.

Allegati operativi

Gli allegati seguenti sono strumenti di lavoro da utilizzare e aggiornare durante l'attuazione del Piano. Sono redatti in forma sintetica per facilitare l'uso operativo da parte dei referenti della Comunità Montana e dei soggetti coinvolti.

Allegato A - Inventario degli output consegnati

L'inventario deve essere compilato alla presa in carico e aggiornato quando un output viene modificato, integrato, archiviato o sostituito.

Categoria	Output	Stato/azione richiesta
Piattaforma Building Lab	e-learning, repository, community, calendario, pannello statistiche, backup e GDPR	manutenzione, accessi, report e aggiornamenti
Corsi e contenuti	5 corsi, 40 ore in presenza, percorsi online, 24 contenuti digitali	aggiornamento annuale, micro-corsi, attestazioni
Materiali e kit	50 kit, modelli, prototipi e schede tecniche semplificate	inventario, riuso didattico, sostituzioni mirate
Rete territoriale	imprese, tecnici, PA, scuole, giovani, cittadini	animazione, accordi, eventi brevi e casi studio
Dossier documentale	registri, questionari, log, evidenze, documentazione CAM/DNSH	conservazione, tracciabilità, audit e report annuale

Allegato B - Checklist di presa in carico della piattaforma

La checklist consente di verificare che la Comunità Montana disponga di tutti gli elementi necessari per gestire il servizio digitale.

Elemento	Verifica	Esito
Credenziali amministrative	accesso a pannello amministratore e ruoli utenti	da compilare
Hosting e dominio	scadenze, fornitore, rinnovi e referenti	da compilare
Backup	frequenza, luogo di conservazione e procedura di ripristino	da compilare
Privacy e GDPR	informative, consensi, registro dati e misure sicurezza	da compilare
Documentazione tecnica	manuali, procedure e contatti assistenza	da compilare

Allegato C - Cruscotto KPI annuale

Il cruscotto deve essere aggiornato a fine anno e discusso in cabina di regia.

Indicatore	Baseline 2026	Valore anno	Azione correttiva
Utenti registrati piattaforma	126		
Corsi disponibili online	5		
Contenuti digitali caricati	24		
Eventi/workshop realizzati	3		
Quesiti Chiedi all'Esperto	da attivare come serie storica		
FAQ pubblicate	da attivare come serie storica		
Nuovi stakeholder coinvolti	da attivare come serie storica		

Allegato D - Registro rischi

Il registro rischi deve essere aggiornato almeno annualmente e in occasione della revisione intermedia.

Rischio	Probabilità	Impatto	Misura di mitigazione
Obsolescenza tecnica della piattaforma	media	alta	manutenzione, backup, verifica annua e piano post-garanzia
Contenuti normativi non aggiornati	media	alta	calendario revisione annuale e note di aggiornamento
Basso utilizzo	media	media	campagne di riattivazione e micro-corsi mirati
Rete stakeholder debole	media	media	incontri annuali, casi studio e accordi leggeri
Criticità privacy e sicurezza	bassa-media	alta	procedure GDPR, ruoli, backup e controllo accessi

Allegato E - Schema di report annuale

Il report annuale dovrebbe includere sintesi attività, KPI, criticità, aggiornamenti, costi, rete, rischi e programma dell'anno successivo. La lunghezza consigliata è contenuta, perché il valore del report dipende dalla chiarezza delle decisioni, non dal numero di pagine.

Allegato F - Piano annuale di aggiornamento contenuti

La revisione dei contenuti dovrebbe considerare almeno CAM edilizia, appalti green, requisiti energetici, Direttiva case green, materiali naturali, rating systems, sicurezza green e casi studio locali. Ogni aggiornamento dovrebbe essere accompagnato da una breve nota per gli utenti e da una data di revisione nel repository.

Allegato G - Protocollo Chiedi all'Esperto

Il protocollo propone una gestione sostenibile del servizio esperto. Le domande vengono raccolte tramite piattaforma, classificate per tema, assegnate a un referente, evase con cadenza programmata e trasformate, quando ricorrenti, in FAQ pubblicabili. Le risposte devono rimandare ai materiali ufficiali e non sostituire pareri professionali o atti amministrativi.

Allegato H - Mappa stakeholder e Rete delle Imprese Sostenibili

La mappa stakeholder deve includere Comuni, scuole, imprese, tecnici, fornitori, strutture ricettive, associazioni e soggetti formativi. La Rete delle Imprese Sostenibili va gestita con criteri trasparenti: adesione volontaria, finalità formativa, assenza di esclusiva commerciale, contributo a casi studio e disponibilità a partecipare ad attività di diffusione.

Appendice I - Sviluppo analitico dei paragrafi dell'indice

La presente appendice sviluppa in forma puntuale i paragrafi dell'indice, così da rendere esplicita la corrispondenza tra la struttura del Piano e le azioni gestionali richieste nel periodo 2026-2031. La trattazione mantiene un taglio narrativo e operativo, evitando elenchi meramente descrittivi.

1. Premessa, finalità e perimetro del Piano

1.1 Natura del Piano di Sostenibilità Post-Progetto

Il paragrafo 1.1 Natura del Piano di Sostenibilità Post-Progetto viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 1. premessa, finalità e perimetro del piano. La sua attuazione deve essere documentata con modalità semplici ma stabili, così da rendere verificabile la continuità del Matese Building Lab e trasformare gli output del progetto in strumenti durevoli per la qualità del costruire nel territorio matesino.

1.2 Orizzonte temporale 2026-2031

Il paragrafo 1.2 Orizzonte temporale 2026-2031 viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 1. premessa, finalità e perimetro del piano. L'azione va collocata nella roadmap pluriennale del Piano: prima presa in carico e stabilizzazione, poi messa a regime, revisione intermedia, consolidamento, estensione e valutazione finale. Ogni anno dovrà concludersi con una decisione operativa fondata sui dati raccolti.

1.3 Continuità con PFTE, Capitolato e prodotti realizzati

Il paragrafo 1.3 Continuità con PFTE, Capitolato e prodotti realizzati viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 1. premessa, finalità e perimetro del piano. La sua attuazione deve essere documentata con modalità semplici ma stabili, così da rendere verificabile la continuità del Matese Building Lab e trasformare gli output del progetto in strumenti durevoli per la qualità del costruire nel territorio matesino.

1.4 Distinzione tra fase PNRR conclusa e gestione post-progetto

Il paragrafo 1.4 Distinzione tra fase PNRR conclusa e gestione post-progetto viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 1. premessa, finalità e perimetro del piano. La sua attuazione deve essere documentata con modalità semplici ma stabili, così da rendere verificabile la continuità del Matese Building Lab e trasformare gli output del progetto in strumenti durevoli per la qualità del costruire nel territorio matesino.

1.5 Principio guida: mantenere, aggiornare, riusare, estendere

Il paragrafo 1.5 Principio guida: mantenere, aggiornare, riusare, estendere viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 1. premessa, finalità e perimetro del piano. La sua attuazione deve essere documentata con modalità semplici ma stabili, così da rendere verificabile la continuità del Matese Building Lab e trasformare gli output del progetto in strumenti durevoli per la qualità del costruire nel territorio matesino.

2. Inquadramento del Matese Building Lab nella Green Community

2.1 Collocazione nel programma Matese Green & Smart

Il paragrafo 2.1 Collocazione nel programma Matese Green & Smart viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 2. inquadramento del matese building lab nella green community. L'azione va collocata nella roadmap pluriennale del Piano: prima presa in carico e stabilizzazione, poi messa a regime, revisione intermedia, consolidamento, estensione e valutazione finale. Ogni anno dovrà concludersi con una decisione operativa fondata sui dati raccolti.

2.2 Collegamento con la costruzione e gestione sostenibile del patrimonio edilizio

Il paragrafo 2.2 Collegamento con la costruzione e gestione sostenibile del patrimonio edilizio viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 2. inquadramento del matese building lab nella green community. La sua attuazione deve essere documentata con modalità semplici ma stabili, così da rendere verificabile la continuità del Matese Building Lab e trasformare gli output del progetto in strumenti durevoli per la qualità del costruire nel territorio matesino.

2.3 Coerenza con transizione ecologica, edilizia sostenibile, CAM, efficienza energetica e bioedilizia

Il paragrafo 2.3 Coerenza con transizione ecologica, edilizia sostenibile, CAM, efficienza energetica e bioedilizia viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 2. inquadramento del matese building lab nella green community. La sua attuazione dovrà mantenere coerenza tra finalità ambientali e comportamenti gestionali, privilegiando materiali durevoli, riutilizzabili, documentati e coerenti con i criteri ambientali applicabili. Ogni scelta dovrà evitare dichiarazioni generiche di sostenibilità e dovrà fondarsi su schede, certificazioni, evidenze o controlli effettivamente disponibili.

2.4 Relazioni con le altre iniziative della Green Community

Il paragrafo 2.4 Relazioni con le altre iniziative della Green Community viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 2. inquadramento del matese building lab nella green community. La sua attuazione deve essere documentata con modalità semplici ma stabili, così da rendere verificabile la continuità del Matese Building Lab e trasformare gli output del progetto in strumenti durevoli per la qualità del costruire nel territorio matesino.

2.5 Valore pubblico dell'Iniziativa per Comuni, imprese, tecnici, scuole e cittadini

Il paragrafo 2.5 Valore pubblico dell'Iniziativa per Comuni, imprese, tecnici, scuole e cittadini viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 2. inquadramento del matese building lab nella green community. La sostenibilità dipende dalla chiarezza dei ruoli: la Comunità Montana mantiene la titolarità e il coordinamento, i Comuni pilota alimentano domanda e casi studio, mentre scuole, imprese e tecnici contribuiscono alla diffusione e all'aggiornamento. Ogni responsabilità deve essere formalizzata in modo leggero, ma sufficiente a garantire continuità decisionale e tracciabilità.

3. Fabbisogni territoriali e destinatari da presidiare nel periodo 2026-2031

3.1 Fabbisogni tecnici del comparto edilizio locale

Il paragrafo 3.1 Fabbisogni tecnici del comparto edilizio locale viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 3. fabbisogni territoriali e destinatari da presidiare nel periodo 2026-2031. La sua attuazione deve essere documentata con modalità semplici ma stabili, così da rendere verificabile la continuità del Matese Building Lab e trasformare gli output del progetto in strumenti durevoli per la qualità del costruire nel territorio matesino.

3.2 Fabbisogni delle pubbliche amministrazioni e degli uffici tecnici

Il paragrafo 3.2 Fabbisogni delle pubbliche amministrazioni e degli uffici tecnici viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 3. fabbisogni territoriali e destinatari da presidiare nel periodo 2026-2031. La sua attuazione deve essere documentata con modalità semplici ma stabili, così da rendere verificabile la continuità del Matese Building Lab e trasformare gli output del progetto in strumenti durevoli per la qualità del costruire nel territorio matesino.

3.3 Fabbisogni di imprese, artigiani e professionisti

Il paragrafo 3.3 Fabbisogni di imprese, artigiani e professionisti viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 3. fabbisogni territoriali e destinatari da

presidiare nel periodo 2026-2031. La sua efficacia dipenderà dalla capacità di mantenere aperto il laboratorio a una pluralità di destinatari. Il Piano dovrà sostenere linguaggi differenziati, accesso asincrono, attività divulgative e momenti di confronto, così che la transizione edilizia non resti tema per soli specialisti ma diventi competenza condivisa del territorio.

3.4 Fabbisogni di scuole, studenti, giovani NEET e cittadini

Il paragrafo 3.4 Fabbisogni di scuole, studenti, giovani NEET e cittadini viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 3. fabbisogni territoriali e destinatari da presidiare nel periodo 2026-2031. La sua efficacia dipenderà dalla capacità di mantenere aperto il laboratorio a una pluralità di destinatari. Il Piano dovrà sostenere linguaggi differenziati, accesso asincrono, attività divulgative e momenti di confronto, così che la transizione edilizia non resti tema per soli specialisti ma diventi competenza condivisa del territorio.

3.5 Gap di competenza da monitorare annualmente

Il paragrafo 3.5 Gap di competenza da monitorare annualmente viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 3. fabbisogni territoriali e destinatari da presidiare nel periodo 2026-2031. La sua attuazione deve essere documentata con modalità semplici ma stabili, così da rendere verificabile la continuità del Matese Building Lab e trasformare gli output del progetto in strumenti durevoli per la qualità del costruire nel territorio matesino.

3.6 Evoluzione attesa dei fabbisogni nel quinquennio

Il paragrafo 3.6 Evoluzione attesa dei fabbisogni nel quinquennio viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 3. fabbisogni territoriali e destinatari da presidiare nel periodo 2026-2031. La sua attuazione deve essere documentata con modalità semplici ma stabili, così da rendere verificabile la continuità del Matese Building Lab e trasformare gli output del progetto in strumenti durevoli per la qualità del costruire nel territorio matesino.

4. Stato finale dell'iniziativa alla chiusura del progetto

4.1 Avanzamento finale e completamento delle prestazioni

Il paragrafo 4.1 Avanzamento finale e completamento delle prestazioni viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 4. stato finale dell'iniziativa alla chiusura del progetto. La sua attuazione deve essere documentata con modalità semplici ma stabili, così da rendere verificabile la continuità del Matese Building Lab e trasformare gli output del progetto in strumenti durevoli per la qualità del costruire nel territorio matesino.

4.2 Output materiali, digitali, formativi e documentali consegnati

Il paragrafo 4.2 Output materiali, digitali, formativi e documentali consegnati viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 4. stato finale dell'iniziativa alla chiusura del progetto. La sua attuazione dovrà mantenere coerenza tra finalità ambientali e comportamenti gestionali, privilegiando materiali durevoli, riutilizzabili, documentati e coerenti con i criteri ambientali applicabili. Ogni scelta dovrà evitare dichiarazioni generiche di sostenibilità e dovrà fondarsi su schede, certificazioni, evidenze o controlli effettivamente disponibili.

4.3 Dossier di chiusura e tracciabilità amministrativa

Il paragrafo 4.3 Dossier di chiusura e tracciabilità amministrativa viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 4. stato finale dell'iniziativa alla chiusura del progetto. La sua attuazione deve essere documentata con modalità semplici ma stabili, così da rendere verificabile la continuità del Matese Building Lab e trasformare gli output del progetto in strumenti durevoli per la qualità del costruire nel territorio matesino.

4.4 Collaudo e presa d'atto degli output

Il paragrafo 4.4 Collaudo e presa d'atto degli output viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 4. stato finale dell'iniziativa alla chiusura del progetto. La sua attuazione deve essere documentata con modalità semplici ma stabili, così da rendere verificabile la continuità del Matese Building Lab e trasformare gli output del progetto in strumenti durevoli per la qualità del costruire nel territorio matesino.

4.5 Baseline 2026 per il monitoraggio pluriennale

Il paragrafo 4.5 Baseline 2026 per il monitoraggio pluriennale viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 4. stato finale dell'iniziativa alla chiusura del progetto. L'attuazione richiede indicatori semplici e lettura annuale dei dati. Accessi, completamenti, download, presenze, quesiti, feedback e costi devono essere interpretati non come adempimenti isolati, ma come segnali per decidere aggiornamenti, correzioni, nuove attività o semplificazioni del modello gestionale.

5. Quadro degli asset da preservare e valorizzare

5.1 Piattaforma digitale Building Lab

Il paragrafo 5.1 Piattaforma digitale Building Lab viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 5. quadro degli asset da preservare e valorizzare. Nel quinquennio 2026-2031 esso richiede una gestione documentata della piattaforma Building Lab, con attenzione ad accessibilità, sicurezza, tracciamento, aggiornamento dei contenuti e conservazione delle evidenze. La finalità è rendere il digitale non un semplice archivio, ma un ambiente permanente di apprendimento, supporto tecnico e monitoraggio.

5.2 Catalogo corsi e percorsi formativi

Il paragrafo 5.2 Catalogo corsi e percorsi formativi viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 5. quadro degli asset da preservare e valorizzare. Nel periodo post-progetto la formazione dovrà restare modulare, tracciabile e orientata all'applicazione. I contenuti già prodotti costituiscono la base stabile; gli aggiornamenti annuali, i micro-corsi e gli eventuali momenti in presenza dovranno servire a trasformare norme, materiali e casi studio in competenze effettivamente utilizzabili da Comuni, tecnici, imprese, scuole e cittadini.

5.3 Video-lezioni, slide, dispense, schede, test e materiali editabili

Il paragrafo 5.3 Video-lezioni, slide, dispense, schede, test e materiali editabili viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 5. quadro degli asset da preservare e valorizzare. La sua attuazione dovrà mantenere coerenza tra finalità ambientali e comportamenti gestionali, privilegiando materiali durevoli, riutilizzabili, documentati e coerenti con i criteri ambientali applicabili. Ogni scelta dovrà evitare dichiarazioni generiche di sostenibilità e dovrà fondarsi su schede, certificazioni, evidenze o controlli effettivamente disponibili.

5.4 Repository documentale e contenuti normativi

Il paragrafo 5.4 Repository documentale e contenuti normativi viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 5. quadro degli asset da preservare e valorizzare. Nel quinquennio 2026-2031 esso richiede una gestione documentata della piattaforma Building Lab, con attenzione ad accessibilità, sicurezza, tracciamento, aggiornamento dei contenuti e conservazione delle evidenze. La finalità è rendere il digitale non un semplice archivio, ma un ambiente permanente di apprendimento, supporto tecnico e monitoraggio.

5.5 Sezione community/networking

Il paragrafo 5.5 Sezione community/networking viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 5. quadro degli asset da preservare e valorizzare. La sua attuazione deve essere documentata con modalità semplici ma stabili, così da rendere verificabile la

continuità del Matese Building Lab e trasformare gli output del progetto in strumenti durevoli per la qualità del costruire nel territorio matesino.

5.6 Funzione Chiedi all'Esperto

Il paragrafo 5.6 Funzione Chiedi all'Esperto viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 5. quadro degli asset da preservare e valorizzare. La sua attuazione deve essere documentata con modalità semplici ma stabili, così da rendere verificabile la continuità del Matese Building Lab e trasformare gli output del progetto in strumenti durevoli per la qualità del costruire nel territorio matesino.

5.7 Kit, prototipi e modelli dimostrativi

Il paragrafo 5.7 Kit, prototipi e modelli dimostrativi viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 5. quadro degli asset da preservare e valorizzare. La sua attuazione dovrà mantenere coerenza tra finalità ambientali e comportamenti gestionali, privilegiando materiali durevoli, riutilizzabili, documentati e coerenti con i criteri ambientali applicabili. Ogni scelta dovrà evitare dichiarazioni generiche di sostenibilità e dovrà fondarsi su schede, certificazioni, evidenze o controlli effettivamente disponibili.

5.8 Materiali promozionali e gadget green

Il paragrafo 5.8 Materiali promozionali e gadget green viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 5. quadro degli asset da preservare e valorizzare. La sua attuazione dovrà mantenere coerenza tra finalità ambientali e comportamenti gestionali, privilegiando materiali durevoli, riutilizzabili, documentati e coerenti con i criteri ambientali applicabili. Ogni scelta dovrà evitare dichiarazioni generiche di sostenibilità e dovrà fondarsi su schede, certificazioni, evidenze o controlli effettivamente disponibili.

5.9 Rete degli stakeholder e delle imprese sostenibili

Il paragrafo 5.9 Rete degli stakeholder e delle imprese sostenibili viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 5. quadro degli asset da preservare e valorizzare. La sua efficacia dipenderà dalla capacità di mantenere aperto il laboratorio a una pluralità di destinatari. Il Piano dovrà sostenere linguaggi differenziati, accesso asincrono, attività divulgative e momenti di confronto, così che la transizione edilizia non resti tema per soli specialisti ma diventi competenza condivisa del territorio.

6. KPI raggiunti alla chiusura e loro utilizzo come base 2026

6.1 Corsi erogati e partecipanti formati

Il paragrafo 6.1 Corsi erogati e partecipanti formati viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 6. kpi raggiunti alla chiusura e loro utilizzo come base 2026. Nel periodo post-progetto la formazione dovrà restare modulare, tracciabile e orientata all'applicazione. I contenuti già prodotti costituiscono la base stabile; gli aggiornamenti annuali, i micro-corsi e gli eventuali momenti in presenza dovranno servire a trasformare norme, materiali e casi studio in competenze effettivamente utilizzabili da Comuni, tecnici, imprese, scuole e cittadini.

6.2 Utenti registrati e utilizzo della piattaforma

Il paragrafo 6.2 Utenti registrati e utilizzo della piattaforma viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 6. kpi raggiunti alla chiusura e loro utilizzo come base 2026. Nel quinquennio 2026-2031 esso richiede una gestione documentata della piattaforma Building Lab, con attenzione ad accessibilità, sicurezza, tracciamento, aggiornamento dei contenuti e conservazione delle evidenze. La finalità è rendere il digitale non un semplice archivio, ma un ambiente permanente di apprendimento, supporto tecnico e monitoraggio.

6.3 Contenuti digitali caricati

Il paragrafo 6.3 Contenuti digitali caricati viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 6. kpi raggiunti alla chiusura e loro utilizzo come base 2026. La sua attuazione deve essere documentata con modalità semplici ma stabili, così da rendere verificabile la continuità del Matese Building Lab e trasformare gli output del progetto in strumenti durevoli per la qualità del costruire nel territorio matesino.

6.4 Kit, gadget e materiali promozionali distribuiti

Il paragrafo 6.4 Kit, gadget e materiali promozionali distribuiti viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 6. kpi raggiunti alla chiusura e loro utilizzo come base 2026. La sua attuazione dovrà mantenere coerenza tra finalità ambientali e comportamenti gestionali, privilegiando materiali durevoli, riutilizzabili, documentati e coerenti con i criteri ambientali applicabili. Ogni scelta dovrà evitare dichiarazioni generiche di sostenibilità e dovrà fondarsi su schede, certificazioni, evidenze o controlli effettivamente disponibili.

6.5 Eventi e workshop realizzati

Il paragrafo 6.5 Eventi e workshop realizzati viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 6. kpi raggiunti alla chiusura e loro utilizzo come base 2026. La sua attuazione deve essere documentata con modalità semplici ma stabili, così da rendere verificabile la continuità del Matese Building Lab e trasformare gli output del progetto in strumenti durevoli per la qualità del costruire nel territorio matesino.

6.6 Coinvolgimento di giovani, NEET, donne e categorie target

Il paragrafo 6.6 Coinvolgimento di giovani, NEET, donne e categorie target viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 6. kpi raggiunti alla chiusura e loro utilizzo come base 2026. La sua efficacia dipenderà dalla capacità di mantenere aperto il laboratorio a una pluralità di destinatari. Il Piano dovrà sostenere linguaggi differenziati, accesso asincrono, attività divulgative e momenti di confronto, così che la transizione edilizia non resti tema per soli specialisti ma diventi competenza condivisa del territorio.

6.7 Conformità CAM delle forniture pertinenti

Il paragrafo 6.7 Conformità CAM delle forniture pertinenti viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 6. kpi raggiunti alla chiusura e loro utilizzo come base 2026. La sua attuazione dovrà mantenere coerenza tra finalità ambientali e comportamenti gestionali, privilegiando materiali durevoli, riutilizzabili, documentati e coerenti con i criteri ambientali applicabili. Ogni scelta dovrà evitare dichiarazioni generiche di sostenibilità e dovrà fondarsi su schede, certificazioni, evidenze o controlli effettivamente disponibili.

6.8 Baseline quantitativa e qualitativa per il periodo 2026-2031

Il paragrafo 6.8 Baseline quantitativa e qualitativa per il periodo 2026-2031 viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 6. kpi raggiunti alla chiusura e loro utilizzo come base 2026. L'azione va collocata nella roadmap pluriennale del Piano: prima presa in carico e stabilizzazione, poi messa a regime, revisione intermedia, consolidamento, estensione e valutazione finale. Ogni anno dovrà concludersi con una decisione operativa fondata sui dati raccolti.

7. Modello di governance del Piano

7.1 Ruolo della Comunità Montana Zona del Matese

Il paragrafo 7.1 Ruolo della Comunità Montana Zona del Matese viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 7. modello di governance del piano. La sostenibilità dipende dalla chiarezza dei ruoli: la Comunità Montana mantiene la titolarità e il coordinamento, i Comuni pilota alimentano domanda e casi studio, mentre scuole, imprese e tecnici contribuiscono alla

diffusione e all'aggiornamento. Ogni responsabilità deve essere formalizzata in modo leggero, ma sufficiente a garantire continuità decisionale e tracciabilità.

7.2 Ruolo dei Comuni pilota: Ailano, Valle Agricola, Pratella, Castello del Matese

Il paragrafo 7.2 Ruolo dei Comuni pilota: Ailano, Valle Agricola, Pratella, Castello del Matese viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 7. modello di governance del piano. La sostenibilità dipende dalla chiarezza dei ruoli: la Comunità Montana mantiene la titolarità e il coordinamento, i Comuni pilota alimentano domanda e casi studio, mentre scuole, imprese e tecnici contribuiscono alla diffusione e all'aggiornamento. Ogni responsabilità deve essere formalizzata in modo leggero, ma sufficiente a garantire continuità decisionale e tracciabilità.

7.3 Referenti tecnici e amministrativi

Il paragrafo 7.3 Referenti tecnici e amministrativi viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 7. modello di governance del piano. La sostenibilità dipende dalla chiarezza dei ruoli: la Comunità Montana mantiene la titolarità e il coordinamento, i Comuni pilota alimentano domanda e casi studio, mentre scuole, imprese e tecnici contribuiscono alla diffusione e all'aggiornamento. Ogni responsabilità deve essere formalizzata in modo leggero, ma sufficiente a garantire continuità decisionale e tracciabilità.

7.4 Coinvolgimento di scuole, imprese, professionisti e stakeholder

Il paragrafo 7.4 Coinvolgimento di scuole, imprese, professionisti e stakeholder viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 7. modello di governance del piano. La sua efficacia dipenderà dalla capacità di mantenere aperto il laboratorio a una pluralità di destinatari. Il Piano dovrà sostenere linguaggi differenziati, accesso asincrono, attività divulgative e momenti di confronto, così che la transizione edilizia non resti tema per soli specialisti ma diventi competenza condivisa del territorio.

7.5 Cabina di regia leggera del Matese Building Lab

Il paragrafo 7.5 Cabina di regia leggera del Matese Building Lab viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 7. modello di governance del piano. La sostenibilità dipende dalla chiarezza dei ruoli: la Comunità Montana mantiene la titolarità e il coordinamento, i Comuni pilota alimentano domanda e casi studio, mentre scuole, imprese e tecnici contribuiscono alla diffusione e all'aggiornamento. Ogni responsabilità deve essere formalizzata in modo leggero, ma sufficiente a garantire continuità decisionale e tracciabilità.

7.6 Frequenza minima degli incontri di coordinamento

Il paragrafo 7.6 Frequenza minima degli incontri di coordinamento viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 7. modello di governance del piano. La sua attuazione deve essere documentata con modalità semplici ma stabili, così da rendere verificabile la continuità del Matese Building Lab e trasformare gli output del progetto in strumenti durevoli per la qualità del costruire nel territorio matesino.

8. Presa in carico degli output

8.1 Verbale di consegna e inventario degli asset

Il paragrafo 8.1 Verbale di consegna e inventario degli asset viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 8. presa in carico degli output. La sua attuazione deve essere documentata con modalità semplici ma stabili, così da rendere verificabile la continuità del Matese Building Lab e trasformare gli output del progetto in strumenti durevoli per la qualità del costruire nel territorio matesino.

8.2 Credenziali, accessi amministrativi e titolarità della piattaforma

Il paragrafo 8.2 Credenziali, accessi amministrativi e titolarità della piattaforma viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 8. presa in carico degli output. Nel quinquennio 2026-2031 esso richiede una gestione documentata della piattaforma Building Lab, con attenzione ad accessibilità, sicurezza, tracciamento, aggiornamento dei contenuti e conservazione delle evidenze. La finalità è rendere il digitale non un semplice archivio, ma un ambiente permanente di apprendimento, supporto tecnico e monitoraggio.

8.3 Archiviazione dei materiali formativi e documentali

Il paragrafo 8.3 Archiviazione dei materiali formativi e documentali viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 8. presa in carico degli output. La sua attuazione dovrà mantenere coerenza tra finalità ambientali e comportamenti gestionali, privilegiando materiali durevoli, riutilizzabili, documentati e coerenti con i criteri ambientali applicabili. Ogni scelta dovrà evitare dichiarazioni generiche di sostenibilità e dovrà fondarsi su schede, certificazioni, evidenze o controlli effettivamente disponibili.

8.4 Presa in carico di kit, prototipi e modelli

Il paragrafo 8.4 Presa in carico di kit, prototipi e modelli viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 8. presa in carico degli output. La sua attuazione dovrà mantenere coerenza tra finalità ambientali e comportamenti gestionali, privilegiando materiali durevoli, riutilizzabili, documentati e coerenti con i criteri ambientali applicabili. Ogni scelta dovrà evitare dichiarazioni generiche di sostenibilità e dovrà fondarsi su schede, certificazioni, evidenze o controlli effettivamente disponibili.

8.5 Conservazione delle evidenze di progetto

Il paragrafo 8.5 Conservazione delle evidenze di progetto viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 8. presa in carico degli output. La sua attuazione deve essere documentata con modalità semplici ma stabili, così da rendere verificabile la continuità del Matese Building Lab e trasformare gli output del progetto in strumenti durevoli per la qualità del costruire nel territorio matesino.

8.6 Responsabilità operative post-collaudato

Il paragrafo 8.6 Responsabilità operative post-collaudato viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 8. presa in carico degli output. La sostenibilità dipende dalla chiarezza dei ruoli: la Comunità Montana mantiene la titolarità e il coordinamento, i Comuni pilota alimentano domanda e casi studio, mentre scuole, imprese e tecnici contribuiscono alla diffusione e all'aggiornamento. Ogni responsabilità deve essere formalizzata in modo leggero, ma sufficiente a garantire continuità decisionale e tracciabilità.

9. Regole gestionali e documentali

9.1 Repository unico del Piano

Il paragrafo 9.1 Repository unico del Piano viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 9. regole gestionali e documentali. Nel quinquennio 2026-2031 esso richiede una gestione documentata della piattaforma Building Lab, con attenzione ad accessibilità, sicurezza, tracciamento, aggiornamento dei contenuti e conservazione delle evidenze. La finalità è rendere il digitale non un semplice archivio, ma un ambiente permanente di apprendimento, supporto tecnico e monitoraggio.

9.2 Versionamento dei materiali didattici e normativi

Il paragrafo 9.2 Versionamento dei materiali didattici e normativi viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 9. regole gestionali e documentali. La sua attuazione dovrà mantenere coerenza tra finalità ambientali e comportamenti gestionali, privilegiando

materiali durevoli, riutilizzabili, documentati e coerenti con i criteri ambientali applicabili. Ogni scelta dovrà evitare dichiarazioni generiche di sostenibilità e dovrà fondarsi su schede, certificazioni, evidenze o controlli effettivamente disponibili.

9.3 Registro degli aggiornamenti

Il paragrafo 9.3 Registro degli aggiornamenti viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 9. regole gestionali e documentali. La sua attuazione deve essere documentata con modalità semplici ma stabili, così da rendere verificabile la continuità del Matese Building Lab e trasformare gli output del progetto in strumenti durevoli per la qualità del costruire nel territorio matesino.

9.4 Gestione privacy e GDPR

Il paragrafo 9.4 Gestione privacy e GDPR viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 9. regole gestionali e documentali. La gestione dovrà prevenire criticità tecniche, organizzative e reputazionali attraverso registro rischi, procedure minime, controlli periodici e responsabilità definite. La mitigazione non richiede apparati complessi, ma una disciplina costante su privacy, sicurezza, accessibilità, aggiornamento e qualità delle informazioni diffuse.

9.5 Accessibilità digitale

Il paragrafo 9.5 Accessibilità digitale viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 9. regole gestionali e documentali. Nel quinquennio 2026-2031 esso richiede una gestione documentata della piattaforma Building Lab, con attenzione ad accessibilità, sicurezza, tracciamento, aggiornamento dei contenuti e conservazione delle evidenze. La finalità è rendere il digitale non un semplice archivio, ma un ambiente permanente di apprendimento, supporto tecnico e monitoraggio.

9.6 Sicurezza informatica, backup e continuità di servizio

Il paragrafo 9.6 Sicurezza informatica, backup e continuità di servizio viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 9. regole gestionali e documentali. Nel quinquennio 2026-2031 esso richiede una gestione documentata della piattaforma Building Lab, con attenzione ad accessibilità, sicurezza, tracciamento, aggiornamento dei contenuti e conservazione delle evidenze. La finalità è rendere il digitale non un semplice archivio, ma un ambiente permanente di apprendimento, supporto tecnico e monitoraggio.

9.7 Tracciabilità per eventuali controlli, audit e rendicontazioni successive

Il paragrafo 9.7 Tracciabilità per eventuali controlli, audit e rendicontazioni successive viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 9. regole gestionali e documentali. La sua attuazione deve essere documentata con modalità semplici ma stabili, così da rendere verificabile la continuità del Matese Building Lab e trasformare gli output del progetto in strumenti durevoli per la qualità del costruire nel territorio matesino.

10. Continuità della piattaforma digitale Building Lab

10.1 Hosting, dominio e manutenzione ordinaria

Il paragrafo 10.1 Hosting, dominio e manutenzione ordinaria viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 10. continuità della piattaforma digitale building lab. La sua attuazione deve essere documentata con modalità semplici ma stabili, così da rendere verificabile la continuità del Matese Building Lab e trasformare gli output del progetto in strumenti durevoli per la qualità del costruire nel territorio matesino.

10.2 Backup, sicurezza, aggiornamenti tecnici e accessibilità

Il paragrafo 10.2 Backup, sicurezza, aggiornamenti tecnici e accessibilità viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 10. continuità della piattaforma digitale building lab. Nel quinquennio 2026-2031 esso richiede una gestione documentata della piattaforma

Building Lab, con attenzione ad accessibilità, sicurezza, tracciamento, aggiornamento dei contenuti e conservazione delle evidenze. La finalità è rendere il digitale non un semplice archivio, ma un ambiente permanente di apprendimento, supporto tecnico e monitoraggio.

10.3 Gestione utenti, iscrizioni e ruoli

Il paragrafo 10.3 Gestione utenti, iscrizioni e ruoli viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 10. continuità della piattaforma digitale building lab. La sua attuazione deve essere documentata con modalità semplici ma stabili, così da rendere verificabile la continuità del Matese Building Lab e trasformare gli output del progetto in strumenti durevoli per la qualità del costruire nel territorio matesino.

10.4 Dashboard, statistiche e report automatici

Il paragrafo 10.4 Dashboard, statistiche e report automatici viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 10. continuità della piattaforma digitale building lab. Nel quinquennio 2026-2031 esso richiede una gestione documentata della piattaforma Building Lab, con attenzione ad accessibilità, sicurezza, tracciamento, aggiornamento dei contenuti e conservazione delle evidenze. La finalità è rendere il digitale non un semplice archivio, ma un ambiente permanente di apprendimento, supporto tecnico e monitoraggio.

10.5 Repository documentale e funzione di ricerca

Il paragrafo 10.5 Repository documentale e funzione di ricerca viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 10. continuità della piattaforma digitale building lab. Nel quinquennio 2026-2031 esso richiede una gestione documentata della piattaforma Building Lab, con attenzione ad accessibilità, sicurezza, tracciamento, aggiornamento dei contenuti e conservazione delle evidenze. La finalità è rendere il digitale non un semplice archivio, ma un ambiente permanente di apprendimento, supporto tecnico e monitoraggio.

10.6 Gestione del chatbot/repository avanzato, ove mantenuto attivo

Il paragrafo 10.6 Gestione del chatbot/repository avanzato, ove mantenuto attivo viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 10. continuità della piattaforma digitale building lab. Nel quinquennio 2026-2031 esso richiede una gestione documentata della piattaforma Building Lab, con attenzione ad accessibilità, sicurezza, tracciamento, aggiornamento dei contenuti e conservazione delle evidenze. La finalità è rendere il digitale non un semplice archivio, ma un ambiente permanente di apprendimento, supporto tecnico e monitoraggio.

10.7 Scenari di aggiornamento tecnologico 2026-2031

Il paragrafo 10.7 Scenari di aggiornamento tecnologico 2026-2031 viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 10. continuità della piattaforma digitale building lab. L'attuazione richiede indicatori semplici e lettura annuale dei dati. Accessi, completamenti, download, presenze, quesiti, feedback e costi devono essere interpretati non come adempimenti isolati, ma come segnali per decidere aggiornamenti, correzioni, nuove attività o semplificazioni del modello gestionale.

11. Continuità dell'offerta formativa

11.1 Mantenimento dei corsi permanenti online

Il paragrafo 11.1 Mantenimento dei corsi permanenti online viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 11. continuità dell'offerta formativa. Nel periodo post-progetto la formazione dovrà restare modulare, tracciabile e orientata all'applicazione. I contenuti già prodotti costituiscono la base stabile; gli aggiornamenti annuali, i micro-corsi e gli eventuali momenti in presenza dovranno servire a trasformare norme, materiali e casi studio in competenze effettivamente utilizzabili da Comuni, tecnici, imprese, scuole e cittadini.

11.2 Aggiornamento annuale del Catalogo corsi

Il paragrafo 11.2 Aggiornamento annuale del Catalogo corsi viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 11. continuità dell'offerta formativa. Nel periodo post-progetto la formazione dovrà restare modulare, tracciabile e orientata all'applicazione. I contenuti già prodotti costituiscono la base stabile; gli aggiornamenti annuali, i micro-corsi e gli eventuali momenti in presenza dovranno servire a trasformare norme, materiali e casi studio in competenze effettivamente utilizzabili da Comuni, tecnici, imprese, scuole e cittadini.

11.3 Programmazione di micro-corsi ricorrenti

Il paragrafo 11.3 Programmazione di micro-corsi ricorrenti viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 11. continuità dell'offerta formativa. Nel periodo post-progetto la formazione dovrà restare modulare, tracciabile e orientata all'applicazione. I contenuti già prodotti costituiscono la base stabile; gli aggiornamenti annuali, i micro-corsi e gli eventuali momenti in presenza dovranno servire a trasformare norme, materiali e casi studio in competenze effettivamente utilizzabili da Comuni, tecnici, imprese, scuole e cittadini.

11.4 Modalità blended: online, workshop, incontri tecnici

Il paragrafo 11.4 Modalità blended: online, workshop, incontri tecnici viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 11. continuità dell'offerta formativa. La sua attuazione deve essere documentata con modalità semplici ma stabili, così da rendere verificabile la continuità del Matese Building Lab e trasformare gli output del progetto in strumenti durevoli per la qualità del costruire nel territorio matesino.

11.5 Test di autovalutazione e attestazioni

Il paragrafo 11.5 Test di autovalutazione e attestazioni viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 11. continuità dell'offerta formativa. Nel periodo post-progetto la formazione dovrà restare modulare, tracciabile e orientata all'applicazione. I contenuti già prodotti costituiscono la base stabile; gli aggiornamenti annuali, i micro-corsi e gli eventuali momenti in presenza dovranno servire a trasformare norme, materiali e casi studio in competenze effettivamente utilizzabili da Comuni, tecnici, imprese, scuole e cittadini.

11.6 Tutoraggio leggero e supporto ai formandi

Il paragrafo 11.6 Tutoraggio leggero e supporto ai formandi viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 11. continuità dell'offerta formativa. La sua attuazione deve essere documentata con modalità semplici ma stabili, così da rendere verificabile la continuità del Matese Building Lab e trasformare gli output del progetto in strumenti durevoli per la qualità del costruire nel territorio matesino.

11.7 Criteri per l'introduzione di nuovi moduli

Il paragrafo 11.7 Criteri per l'introduzione di nuovi moduli viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 11. continuità dell'offerta formativa. Nel periodo post-progetto la formazione dovrà restare modulare, tracciabile e orientata all'applicazione. I contenuti già prodotti costituiscono la base stabile; gli aggiornamenti annuali, i micro-corsi e gli eventuali momenti in presenza dovranno servire a trasformare norme, materiali e casi studio in competenze effettivamente utilizzabili da Comuni, tecnici, imprese, scuole e cittadini.

12. Aggiornamento dei contenuti tecnici e normativi

12.1 CAM edilizia

Il paragrafo 12.1 CAM edilizia viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 12. aggiornamento dei contenuti tecnici e normativi. La sua attuazione dovrà mantenere coerenza tra finalità ambientali e comportamenti gestionali, privilegiando materiali durevoli, riutilizzabili, documentati e coerenti con i criteri ambientali applicabili. Ogni scelta dovrà evitare dichiarazioni

generiche di sostenibilità e dovrà fondarsi su schede, certificazioni, evidenze o controlli effettivamente disponibili.

12.2 Efficienza energetica e Direttiva case green

Il paragrafo 12.2 Efficienza energetica e Direttiva case green viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 12. aggiornamento dei contenuti tecnici e normativi. La sua attuazione deve essere documentata con modalità semplici ma stabili, così da rendere verificabile la continuità del Matese Building Lab e trasformare gli output del progetto in strumenti durevoli per la qualità del costruire nel territorio matesino.

12.3 NZEB, requisiti minimi e prestazione energetica

Il paragrafo 12.3 NZEB, requisiti minimi e prestazione energetica viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 12. aggiornamento dei contenuti tecnici e normativi. La sua attuazione deve essere documentata con modalità semplici ma stabili, così da rendere verificabile la continuità del Matese Building Lab e trasformare gli output del progetto in strumenti durevoli per la qualità del costruire nel territorio matesino.

12.4 Materiali eco-compatibili e bioedilizia

Il paragrafo 12.4 Materiali eco-compatibili e bioedilizia viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 12. aggiornamento dei contenuti tecnici e normativi. La sua attuazione dovrà mantenere coerenza tra finalità ambientali e comportamenti gestionali, privilegiando materiali durevoli, riutilizzabili, documentati e coerenti con i criteri ambientali applicabili. Ogni scelta dovrà evitare dichiarazioni generiche di sostenibilità e dovrà fondarsi su schede, certificazioni, evidenze o controlli effettivamente disponibili.

12.5 Appalti green e strumenti per le PA

Il paragrafo 12.5 Appalti green e strumenti per le PA viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 12. aggiornamento dei contenuti tecnici e normativi. La sua attuazione deve essere documentata con modalità semplici ma stabili, così da rendere verificabile la continuità del Matese Building Lab e trasformare gli output del progetto in strumenti durevoli per la qualità del costruire nel territorio matesino.

12.6 Sicurezza green di cantiere

Il paragrafo 12.6 Sicurezza green di cantiere viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 12. aggiornamento dei contenuti tecnici e normativi. La gestione dovrà prevenire criticità tecniche, organizzative e reputazionali attraverso registro rischi, procedure minime, controlli periodici e responsabilità definite. La mitigazione non richiede apparati complessi, ma una disciplina costante su privacy, sicurezza, accessibilità, aggiornamento e qualità delle informazioni diffuse.

12.7 Rifiuti da costruzione, riuso ed economia circolare

Il paragrafo 12.7 Rifiuti da costruzione, riuso ed economia circolare viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 12. aggiornamento dei contenuti tecnici e normativi. La sua attuazione deve essere documentata con modalità semplici ma stabili, così da rendere verificabile la continuità del Matese Building Lab e trasformare gli output del progetto in strumenti durevoli per la qualità del costruire nel territorio matesino.

12.8 Procedura annuale di revisione dei contenuti

Il paragrafo 12.8 Procedura annuale di revisione dei contenuti viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 12. aggiornamento dei contenuti tecnici e normativi. L'azione va collocata nella roadmap pluriennale del Piano: prima presa in carico e stabilizzazione, poi messa a regime, revisione intermedia, consolidamento, estensione e valutazione finale. Ogni anno dovrà concludersi con una decisione operativa fondata sui dati raccolti.

13. Gestione del servizio Chiedi all'Esperto e della community

13.1 Funzione del servizio nel post-progetto

Il paragrafo 13.1 Funzione del servizio nel post-progetto viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 13. gestione del servizio chiedi all'esperto e della community. La sua attuazione deve essere documentata con modalità semplici ma stabili, così da rendere verificabile la continuità del Matese Building Lab e trasformare gli output del progetto in strumenti durevoli per la qualità del costruire nel territorio matesino.

13.2 Modalità di raccolta e risposta ai quesiti

Il paragrafo 13.2 Modalità di raccolta e risposta ai quesiti viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 13. gestione del servizio chiedi all'esperto e della community. La sua attuazione deve essere documentata con modalità semplici ma stabili, così da rendere verificabile la continuità del Matese Building Lab e trasformare gli output del progetto in strumenti durevoli per la qualità del costruire nel territorio matesino.

13.3 Tempi minimi di presa in carico

Il paragrafo 13.3 Tempi minimi di presa in carico viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 13. gestione del servizio chiedi all'esperto e della community. La sostenibilità dipende dalla chiarezza dei ruoli: la Comunità Montana mantiene la titolarità e il coordinamento, i Comuni pilota alimentano domanda e casi studio, mentre scuole, imprese e tecnici contribuiscono alla diffusione e all'aggiornamento. Ogni responsabilità deve essere formalizzata in modo leggero, ma sufficiente a garantire continuità decisionale e tracciabilità.

13.4 Archivio FAQ e casi ricorrenti

Il paragrafo 13.4 Archivio FAQ e casi ricorrenti viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 13. gestione del servizio chiedi all'esperto e della community. La sua attuazione deve essere documentata con modalità semplici ma stabili, così da rendere verificabile la continuità del Matese Building Lab e trasformare gli output del progetto in strumenti durevoli per la qualità del costruire nel territorio matesino.

13.5 Coinvolgimento di docenti, tecnici e professionisti

Il paragrafo 13.5 Coinvolgimento di docenti, tecnici e professionisti viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 13. gestione del servizio chiedi all'esperto e della community. La sua attuazione deve essere documentata con modalità semplici ma stabili, così da rendere verificabile la continuità del Matese Building Lab e trasformare gli output del progetto in strumenti durevoli per la qualità del costruire nel territorio matesino.

13.6 Collegamento con nuovi bisogni formativi

Il paragrafo 13.6 Collegamento con nuovi bisogni formativi viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 13. gestione del servizio chiedi all'esperto e della community. La sua attuazione deve essere documentata con modalità semplici ma stabili, così da rendere verificabile la continuità del Matese Building Lab e trasformare gli output del progetto in strumenti durevoli per la qualità del costruire nel territorio matesino.

13.7 Monitoraggio dell'utilizzo

Il paragrafo 13.7 Monitoraggio dell'utilizzo viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 13. gestione del servizio chiedi all'esperto e della community. L'attuazione richiede indicatori semplici e lettura annuale dei dati. Accessi, completamenti, download, presenze, quesiti, feedback e costi devono essere interpretati non come adempimenti isolati, ma come segnali per decidere aggiornamenti, correzioni, nuove attività o semplificazioni del modello gestionale.

14. Riuso di kit, prototipi e materiali dimostrativi

14.1 Inventario dei kit e modelli disponibili

Il paragrafo 14.1 Inventario dei kit e modelli disponibili viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 14. riuso di kit, prototipi e materiali dimostrativi. La sua attuazione dovrà mantenere coerenza tra finalità ambientali e comportamenti gestionali, privilegiando materiali durevoli, riutilizzabili, documentati e coerenti con i criteri ambientali applicabili. Ogni scelta dovrà evitare dichiarazioni generiche di sostenibilità e dovrà fondarsi su schede, certificazioni, evidenze o controlli effettivamente disponibili.

14.2 Regole di conservazione, uso e prestito

Il paragrafo 14.2 Regole di conservazione, uso e prestito viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 14. riuso di kit, prototipi e materiali dimostrativi. La sua attuazione deve essere documentata con modalità semplici ma stabili, così da rendere verificabile la continuità del Matese Building Lab e trasformare gli output del progetto in strumenti durevoli per la qualità del costruire nel territorio matesino.

14.3 Utilizzo in scuole, workshop e giornate dimostrative

Il paragrafo 14.3 Utilizzo in scuole, workshop e giornate dimostrative viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 14. riuso di kit, prototipi e materiali dimostrativi. La sua efficacia dipenderà dalla capacità di mantenere aperto il laboratorio a una pluralità di destinatari. Il Piano dovrà sostenere linguaggi differenziati, accesso asincrono, attività divulgative e momenti di confronto, così che la transizione edilizia non resti tema per soli specialisti ma diventi competenza condivisa del territorio.

14.4 Aggiornamento delle schede tecniche materiali

Il paragrafo 14.4 Aggiornamento delle schede tecniche materiali viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 14. riuso di kit, prototipi e materiali dimostrativi. La sua attuazione dovrà mantenere coerenza tra finalità ambientali e comportamenti gestionali, privilegiando materiali durevoli, riutilizzabili, documentati e coerenti con i criteri ambientali applicabili. Ogni scelta dovrà evitare dichiarazioni generiche di sostenibilità e dovrà fondarsi su schede, certificazioni, evidenze o controlli effettivamente disponibili.

14.5 Collegamento con CAM, certificazioni e sostenibilità di prodotto

Il paragrafo 14.5 Collegamento con CAM, certificazioni e sostenibilità di prodotto viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 14. riuso di kit, prototipi e materiali dimostrativi. La sua attuazione dovrà mantenere coerenza tra finalità ambientali e comportamenti gestionali, privilegiando materiali durevoli, riutilizzabili, documentati e coerenti con i criteri ambientali applicabili. Ogni scelta dovrà evitare dichiarazioni generiche di sostenibilità e dovrà fondarsi su schede, certificazioni, evidenze o controlli effettivamente disponibili.

14.6 Procedure di sostituzione o integrazione dei materiali

Il paragrafo 14.6 Procedure di sostituzione o integrazione dei materiali viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 14. riuso di kit, prototipi e materiali dimostrativi. La sua attuazione dovrà mantenere coerenza tra finalità ambientali e comportamenti gestionali, privilegiando materiali durevoli, riutilizzabili, documentati e coerenti con i criteri ambientali applicabili. Ogni scelta dovrà evitare dichiarazioni generiche di sostenibilità e dovrà fondarsi su schede, certificazioni, evidenze o controlli effettivamente disponibili.

15. Quadro dei costi di mantenimento 2026-2031

15.1 Costi tecnici minimi della piattaforma

Il paragrafo 15.1 Costi tecnici minimi della piattaforma viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 15. quadro dei costi di mantenimento 2026-2031. Nel quinquennio 2026-2031 esso richiede una gestione documentata della piattaforma Building Lab, con attenzione ad accessibilità, sicurezza, tracciamento, aggiornamento dei contenuti e conservazione delle evidenze. La finalità è rendere il digitale non un semplice archivio, ma un ambiente permanente di apprendimento, supporto tecnico e monitoraggio.

15.2 Costi di aggiornamento contenuti

Il paragrafo 15.2 Costi di aggiornamento contenuti viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 15. quadro dei costi di mantenimento 2026-2031. La copertura economica dovrà distinguere il nucleo essenziale, da preservare con risorse ordinarie o accordi minimi, dalle funzioni evolutive, attivabili solo in presenza di domanda e risorse. Il criterio guida è non dipendere strutturalmente da nuovi finanziamenti a fondo perduto, pur mantenendo la capacità di partecipare a bandi, cofinanziamenti e partnership coerenti.

15.3 Costi di animazione, tutoraggio e supporto esperto

Il paragrafo 15.3 Costi di animazione, tutoraggio e supporto esperto viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 15. quadro dei costi di mantenimento 2026-2031. La copertura economica dovrà distinguere il nucleo essenziale, da preservare con risorse ordinarie o accordi minimi, dalle funzioni evolutive, attivabili solo in presenza di domanda e risorse. Il criterio guida è non dipendere strutturalmente da nuovi finanziamenti a fondo perduto, pur mantenendo la capacità di partecipare a bandi, cofinanziamenti e partnership coerenti.

15.4 Costi per workshop e micro-eventi

Il paragrafo 15.4 Costi per workshop e micro-eventi viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 15. quadro dei costi di mantenimento 2026-2031. La copertura economica dovrà distinguere il nucleo essenziale, da preservare con risorse ordinarie o accordi minimi, dalle funzioni evolutive, attivabili solo in presenza di domanda e risorse. Il criterio guida è non dipendere strutturalmente da nuovi finanziamenti a fondo perduto, pur mantenendo la capacità di partecipare a bandi, cofinanziamenti e partnership coerenti.

15.5 Costi di manutenzione o sostituzione kit e materiali

Il paragrafo 15.5 Costi di manutenzione o sostituzione kit e materiali viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 15. quadro dei costi di mantenimento 2026-2031. La sua attuazione dovrà mantenere coerenza tra finalità ambientali e comportamenti gestionali, privilegiando materiali durevoli, riutilizzabili, documentati e coerenti con i criteri ambientali applicabili. Ogni scelta dovrà evitare dichiarazioni generiche di sostenibilità e dovrà fondarsi su schede, certificazioni, evidenze o controlli effettivamente disponibili.

15.6 Costi di comunicazione ordinaria

Il paragrafo 15.6 Costi di comunicazione ordinaria viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 15. quadro dei costi di mantenimento 2026-2031. La sostenibilità dipende dalla chiarezza dei ruoli: la Comunità Montana mantiene la titolarità e il coordinamento, i Comuni pilota alimentano domanda e casi studio, mentre scuole, imprese e tecnici contribuiscono alla diffusione e all'aggiornamento. Ogni responsabilità deve essere formalizzata in modo leggero, ma sufficiente a garantire continuità decisionale e tracciabilità.

15.7 Distinzione tra funzioni essenziali e funzioni evolutive

Il paragrafo 15.7 Distinzione tra funzioni essenziali e funzioni evolutive viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 15. quadro dei costi di

mantenimento 2026-2031. La sua attuazione deve essere documentata con modalità semplici ma stabili, così da rendere verificabile la continuità del Matese Building Lab e trasformare gli output del progetto in strumenti durevoli per la qualità del costruire nel territorio matesino.

16. Fonti di copertura e modello economico leggero

16.1 Risorse ordinarie della Comunità Montana

Il paragrafo 16.1 Risorse ordinarie della Comunità Montana viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 16. fonti di copertura e modello economico leggero. La sostenibilità dipende dalla chiarezza dei ruoli: la Comunità Montana mantiene la titolarità e il coordinamento, i Comuni pilota alimentano domanda e casi studio, mentre scuole, imprese e tecnici contribuiscono alla diffusione e all'aggiornamento. Ogni responsabilità deve essere formalizzata in modo leggero, ma sufficiente a garantire continuità decisionale e tracciabilità.

16.2 Cofinanziamento o compartecipazione dei Comuni

Il paragrafo 16.2 Cofinanziamento o compartecipazione dei Comuni viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 16. fonti di copertura e modello economico leggero. La sostenibilità dipende dalla chiarezza dei ruoli: la Comunità Montana mantiene la titolarità e il coordinamento, i Comuni pilota alimentano domanda e casi studio, mentre scuole, imprese e tecnici contribuiscono alla diffusione e all'aggiornamento. Ogni responsabilità deve essere formalizzata in modo leggero, ma sufficiente a garantire continuità decisionale e tracciabilità.

16.3 Quote di partecipazione per corsi specialistici avanzati

Il paragrafo 16.3 Quote di partecipazione per corsi specialistici avanzati viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 16. fonti di copertura e modello economico leggero. Nel periodo post-progetto la formazione dovrà restare modulare, tracciabile e orientata all'applicazione. I contenuti già prodotti costituiscono la base stabile; gli aggiornamenti annuali, i micro-corsi e gli eventuali momenti in presenza dovranno servire a trasformare norme, materiali e casi studio in competenze effettivamente utilizzabili da Comuni, tecnici, imprese, scuole e cittadini.

16.4 Partnership con ordini professionali, scuole, enti formativi e imprese

Il paragrafo 16.4 Partnership con ordini professionali, scuole, enti formativi e imprese viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 16. fonti di copertura e modello economico leggero. La copertura economica dovrà distinguere il nucleo essenziale, da preservare con risorse ordinarie o accordi minimi, dalle funzioni evolutive, attivabili solo in presenza di domanda e risorse. Il criterio guida è non dipendere strutturalmente da nuovi finanziamenti a fondo perduto, pur mantenendo la capacità di partecipare a bandi, cofinanziamenti e partnership coerenti.

16.5 Sponsorizzazioni tecniche coerenti e non distorsive

Il paragrafo 16.5 Sponsorizzazioni tecniche coerenti e non distorsive viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 16. fonti di copertura e modello economico leggero. La copertura economica dovrà distinguere il nucleo essenziale, da preservare con risorse ordinarie o accordi minimi, dalle funzioni evolutive, attivabili solo in presenza di domanda e risorse. Il criterio guida è non dipendere strutturalmente da nuovi finanziamenti a fondo perduto, pur mantenendo la capacità di partecipare a bandi, cofinanziamenti e partnership coerenti.

16.6 Bandi regionali, nazionali ed europei

Il paragrafo 16.6 Bandi regionali, nazionali ed europei viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 16. fonti di copertura e modello economico leggero. La sua attuazione deve essere documentata con modalità semplici ma stabili, così da rendere verificabile la continuità del Matese Building Lab e trasformare gli output del progetto in strumenti durevoli per la qualità del costruire nel territorio matesino.

16.7 Progetti integrati con energia, edilizia pubblica, scuole, borghi e transizione green

Il paragrafo 16.7 Progetti integrati con energia, edilizia pubblica, scuole, borghi e transizione green viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 16. fonti di copertura e modello economico leggero. La sua efficacia dipenderà dalla capacità di mantenere aperto il laboratorio a una pluralità di destinatari. Il Piano dovrà sostenere linguaggi differenziati, accesso asincrono, attività divulgative e momenti di confronto, così che la transizione edilizia non resti tema per soli specialisti ma diventi competenza condivisa del territorio.

16.8 Criteri di sostenibilità senza dipendenza strutturale da nuovi fondi a fondo perduto

Il paragrafo 16.8 Criteri di sostenibilità senza dipendenza strutturale da nuovi fondi a fondo perduto viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 16. fonti di copertura e modello economico leggero. La copertura economica dovrà distinguere il nucleo essenziale, da preservare con risorse ordinarie o accordi minimi, dalle funzioni evolutive, attivabili solo in presenza di domanda e risorse. Il criterio guida è non dipendere strutturalmente da nuovi finanziamenti a fondo perduto, pur mantenendo la capacità di partecipare a bandi, cofinanziamenti e partnership coerenti.

17. Scenari gestionali

17.1 Scenario minimo: mantenimento piattaforma e contenuti essenziali

Il paragrafo 17.1 Scenario minimo: mantenimento piattaforma e contenuti essenziali viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 17. scenari gestionali. Nel quinquennio 2026-2031 esso richiede una gestione documentata della piattaforma Building Lab, con attenzione ad accessibilità, sicurezza, tracciamento, aggiornamento dei contenuti e conservazione delle evidenze. La finalità è rendere il digitale non un semplice archivio, ma un ambiente permanente di apprendimento, supporto tecnico e monitoraggio.

17.2 Scenario ordinario: aggiornamento annuale, community e micro-formazione

Il paragrafo 17.2 Scenario ordinario: aggiornamento annuale, community e micro-formazione viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 17. scenari gestionali. Nel periodo post-progetto la formazione dovrà restare modulare, tracciabile e orientata all'applicazione. I contenuti già prodotti costituiscono la base stabile; gli aggiornamenti annuali, i micro-corsi e gli eventuali momenti in presenza dovranno servire a trasformare norme, materiali e casi studio in competenze effettivamente utilizzabili da Comuni, tecnici, imprese, scuole e cittadini.

17.3 Scenario di sviluppo: nuovi corsi, nuovi Comuni, nuove partnership

Il paragrafo 17.3 Scenario di sviluppo: nuovi corsi, nuovi Comuni, nuove partnership viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 17. scenari gestionali. Nel periodo post-progetto la formazione dovrà restare modulare, tracciabile e orientata all'applicazione. I contenuti già prodotti costituiscono la base stabile; gli aggiornamenti annuali, i micro-corsi e gli eventuali momenti in presenza dovranno servire a trasformare norme, materiali e casi studio in competenze effettivamente utilizzabili da Comuni, tecnici, imprese, scuole e cittadini.

17.4 Criteri per passare da uno scenario all'altro

Il paragrafo 17.4 Criteri per passare da uno scenario all'altro viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 17. scenari gestionali. La copertura economica dovrà distinguere il nucleo essenziale, da preservare con risorse ordinarie o accordi minimi, dalle funzioni evolutive, attivabili solo in presenza di domanda e risorse. Il criterio guida è non dipendere strutturalmente da nuovi finanziamenti a fondo perduto, pur mantenendo la capacità di partecipare a bandi, cofinanziamenti e partnership coerenti.

17.5 Soglie di sostenibilità economica

Il paragrafo 17.5 Soglie di sostenibilità economica viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 17. scenari gestionali. La sua attuazione deve essere

documentata con modalità semplici ma stabili, così da rendere verificabile la continuità del Matese Building Lab e trasformare gli output del progetto in strumenti durevoli per la qualità del costruire nel territorio matesino.

18. Coerenza ambientale, CAM, DNSH e Green ICT

18.1 Principi ambientali applicabili al post-progetto

Il paragrafo 18.1 Principi ambientali applicabili al post-progetto viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 18. coerenza ambientale, cam, dnsh e green ict. La sua attuazione deve essere documentata con modalità semplici ma stabili, così da rendere verificabile la continuità del Matese Building Lab e trasformare gli output del progetto in strumenti durevoli per la qualità del costruire nel territorio matesino.

18.2 CAM edilizia e materiali dimostrativi

Il paragrafo 18.2 CAM edilizia e materiali dimostrativi viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 18. coerenza ambientale, cam, dnsh e green ict. La sua attuazione dovrà mantenere coerenza tra finalità ambientali e comportamenti gestionali, privilegiando materiali durevoli, riutilizzabili, documentati e coerenti con i criteri ambientali applicabili. Ogni scelta dovrà evitare dichiarazioni generiche di sostenibilità e dovrà fondarsi su schede, certificazioni, evidenze o controlli effettivamente disponibili.

18.3 Green ICT nella gestione della piattaforma

Il paragrafo 18.3 Green ICT nella gestione della piattaforma viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 18. coerenza ambientale, cam, dnsh e green ict. Nel quinquennio 2026-2031 esso richiede una gestione documentata della piattaforma Building Lab, con attenzione ad accessibilità, sicurezza, tracciamento, aggiornamento dei contenuti e conservazione delle evidenze. La finalità è rendere il digitale non un semplice archivio, ma un ambiente permanente di apprendimento, supporto tecnico e monitoraggio.

18.4 Riduzione degli impatti di eventi e workshop

Il paragrafo 18.4 Riduzione degli impatti di eventi e workshop viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 18. coerenza ambientale, cam, dnsh e green ict. La sua attuazione deve essere documentata con modalità semplici ma stabili, così da rendere verificabile la continuità del Matese Building Lab e trasformare gli output del progetto in strumenti durevoli per la qualità del costruire nel territorio matesino.

18.5 Comunicazione ambientale corretta e prevenzione del greenwashing

Il paragrafo 18.5 Comunicazione ambientale corretta e prevenzione del greenwashing viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 18. coerenza ambientale, cam, dnsh e green ict. La sua attuazione dovrà mantenere coerenza tra finalità ambientali e comportamenti gestionali, privilegiando materiali durevoli, riutilizzabili, documentati e coerenti con i criteri ambientali applicabili. Ogni scelta dovrà evitare dichiarazioni generiche di sostenibilità e dovrà fondarsi su schede, certificazioni, evidenze o controlli effettivamente disponibili.

18.6 Documentazione di supporto e checklist di conformità

Il paragrafo 18.6 Documentazione di supporto e checklist di conformità viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 18. coerenza ambientale, cam, dnsh e green ict. La sua attuazione deve essere documentata con modalità semplici ma stabili, così da rendere verificabile la continuità del Matese Building Lab e trasformare gli output del progetto in strumenti durevoli per la qualità del costruire nel territorio matesino.

19. Inclusione, accessibilità e pari opportunità

19.1 Accessibilità digitale dei contenuti

Il paragrafo 19.1 Accessibilità digitale dei contenuti viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 19. inclusione, accessibilità e pari opportunità. Nel quinquennio 2026-2031 esso richiede una gestione documentata della piattaforma Building Lab, con attenzione ad accessibilità, sicurezza, tracciamento, aggiornamento dei contenuti e conservazione delle evidenze. La finalità è rendere il digitale non un semplice archivio, ma un ambiente permanente di apprendimento, supporto tecnico e monitoraggio.

19.2 Coinvolgimento continuativo di giovani, NEET e studenti

Il paragrafo 19.2 Coinvolgimento continuativo di giovani, NEET e studenti viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 19. inclusione, accessibilità e pari opportunità. La sua efficacia dipenderà dalla capacità di mantenere aperto il laboratorio a una pluralità di destinatari. Il Piano dovrà sostenere linguaggi differenziati, accesso asincrono, attività divulgative e momenti di confronto, così che la transizione edilizia non resti tema per soli specialisti ma diventi competenza condivisa del territorio.

19.3 Partecipazione femminile e categorie vulnerabili

Il paragrafo 19.3 Partecipazione femminile e categorie vulnerabili viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 19. inclusione, accessibilità e pari opportunità. La sua attuazione deve essere documentata con modalità semplici ma stabili, così da rendere verificabile la continuità del Matese Building Lab e trasformare gli output del progetto in strumenti durevoli per la qualità del costruire nel territorio matesino.

19.4 Fruizione asincrona per superare barriere territoriali

Il paragrafo 19.4 Fruizione asincrona per superare barriere territoriali viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 19. inclusione, accessibilità e pari opportunità. La sua attuazione deve essere documentata con modalità semplici ma stabili, così da rendere verificabile la continuità del Matese Building Lab e trasformare gli output del progetto in strumenti durevoli per la qualità del costruire nel territorio matesino.

19.5 Linguaggi differenziati per PA, tecnici, imprese, cittadini e scuole

Il paragrafo 19.5 Linguaggi differenziati per PA, tecnici, imprese, cittadini e scuole viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 19. inclusione, accessibilità e pari opportunità. La sua efficacia dipenderà dalla capacità di mantenere aperto il laboratorio a una pluralità di destinatari. Il Piano dovrà sostenere linguaggi differenziati, accesso asincrono, attività divulgative e momenti di confronto, così che la transizione edilizia non resti tema per soli specialisti ma diventi competenza condivisa del territorio.

19.6 Monitoraggio dell'inclusione nei report annuali

Il paragrafo 19.6 Monitoraggio dell'inclusione nei report annuali viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 19. inclusione, accessibilità e pari opportunità. L'attuazione richiede indicatori semplici e lettura annuale dei dati. Accessi, completamenti, download, presenze, quesiti, feedback e costi devono essere interpretati non come adempimenti isolati, ma come segnali per decidere aggiornamenti, correzioni, nuove attività o semplificazioni del modello gestionale.

20. Sicurezza delle attività in presenza

20.1 Regole per workshop e dimostrazioni pratiche

Il paragrafo 20.1 Regole per workshop e dimostrazioni pratiche viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 20. sicurezza delle attività in presenza. La sua

attuazione deve essere documentata con modalità semplici ma stabili, così da rendere verificabile la continuità del Matese Building Lab e trasformare gli output del progetto in strumenti durevoli per la qualità del costruire nel territorio matesino.

20.2 Gestione DPI e presidi minimi

Il paragrafo 20.2 Gestione DPI e presidi minimi viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 20. sicurezza delle attività in presenza. La sua attuazione deve essere documentata con modalità semplici ma stabili, così da rendere verificabile la continuità del Matese Building Lab e trasformare gli output del progetto in strumenti durevoli per la qualità del costruire nel territorio matesino.

20.3 Sicurezza nell'uso di prototipi e materiali

Il paragrafo 20.3 Sicurezza nell'uso di prototipi e materiali viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 20. sicurezza delle attività in presenza. La sua attuazione dovrà mantenere coerenza tra finalità ambientali e comportamenti gestionali, privilegiando materiali durevoli, riutilizzabili, documentati e coerenti con i criteri ambientali applicabili. Ogni scelta dovrà evitare dichiarazioni generiche di sostenibilità e dovrà fondarsi su schede, certificazioni, evidenze o controlli effettivamente disponibili.

20.4 Registri presenze e responsabilità organizzative

Il paragrafo 20.4 Registri presenze e responsabilità organizzative viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 20. sicurezza delle attività in presenza. La sostenibilità dipende dalla chiarezza dei ruoli: la Comunità Montana mantiene la titolarità e il coordinamento, i Comuni pilota alimentano domanda e casi studio, mentre scuole, imprese e tecnici contribuiscono alla diffusione e all'aggiornamento. Ogni responsabilità deve essere formalizzata in modo leggero, ma sufficiente a garantire continuità decisionale e tracciabilità.

20.5 Procedure di segnalazione criticità

Il paragrafo 20.5 Procedure di segnalazione criticità viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 20. sicurezza delle attività in presenza. La gestione dovrà prevenire criticità tecniche, organizzative e reputazionali attraverso registro rischi, procedure minime, controlli periodici e responsabilità definite. La mitigazione non richiede apparati complessi, ma una disciplina costante su privacy, sicurezza, accessibilità, aggiornamento e qualità delle informazioni diffuse.

21. Logica della roadmap pluriennale

21.1 Presa in carico

Il paragrafo 21.1 Presa in carico viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 21. logica della roadmap pluriennale. La sostenibilità dipende dalla chiarezza dei ruoli: la Comunità Montana mantiene la titolarità e il coordinamento, i Comuni pilota alimentano domanda e casi studio, mentre scuole, imprese e tecnici contribuiscono alla diffusione e all'aggiornamento. Ogni responsabilità deve essere formalizzata in modo leggero, ma sufficiente a garantire continuità decisionale e tracciabilità.

21.2 Messa a regime

Il paragrafo 21.2 Messa a regime viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 21. logica della roadmap pluriennale. La sua attuazione deve essere documentata con modalità semplici ma stabili, così da rendere verificabile la continuità del Matese Building Lab e trasformare gli output del progetto in strumenti durevoli per la qualità del costruire nel territorio matesino.

21.3 Consolidamento

Il paragrafo 21.3 Consolidamento viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 21. logica della roadmap pluriennale. La sua attuazione deve essere

documentata con modalità semplici ma stabili, così da rendere verificabile la continuità del Matese Building Lab e trasformare gli output del progetto in strumenti durevoli per la qualità del costruire nel territorio matesino.

21.4 Estensione

Il paragrafo 21.4 Estensione viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 21. logica della roadmap pluriennale. La replicabilità dovrà essere fondata sul riuso ordinato di piattaforma, contenuti, checklist, casi studio e rete territoriale. L'estensione ad altri Comuni o a nuovi ambiti dovrà avvenire solo quando il nucleo essenziale risulti stabile, aggiornato e capace di produrre valore per utenti reali.

21.5 Valutazione finale e nuovo ciclo

Il paragrafo 21.5 Valutazione finale e nuovo ciclo viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 21. logica della roadmap pluriennale. L'attuazione richiede indicatori semplici e lettura annuale dei dati. Accessi, completamenti, download, presenze, quesiti, feedback e costi devono essere interpretati non come adempimenti isolati, ma come segnali per decidere aggiornamenti, correzioni, nuove attività o semplificazioni del modello gestionale.

22. Annualità 2026 - Presa in carico e avvio della continuità

22.1 Collaudo e inventario degli output

Il paragrafo 22.1 Collaudo e inventario degli output viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 22. annualità 2026 - presa in carico e avvio della continuità. La sua attuazione deve essere documentata con modalità semplici ma stabili, così da rendere verificabile la continuità del Matese Building Lab e trasformare gli output del progetto in strumenti durevoli per la qualità del costruire nel territorio matesino.

22.2 Attivazione responsabilità gestionali

Il paragrafo 22.2 Attivazione responsabilità gestionali viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 22. annualità 2026 - presa in carico e avvio della continuità. La sostenibilità dipende dalla chiarezza dei ruoli: la Comunità Montana mantiene la titolarità e il coordinamento, i Comuni pilota alimentano domanda e casi studio, mentre scuole, imprese e tecnici contribuiscono alla diffusione e all'aggiornamento. Ogni responsabilità deve essere formalizzata in modo leggero, ma sufficiente a garantire continuità decisionale e tracciabilità.

22.3 Verifica accessi e funzionamento piattaforma

Il paragrafo 22.3 Verifica accessi e funzionamento piattaforma viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 22. annualità 2026 - presa in carico e avvio della continuità. Nel quinquennio 2026-2031 esso richiede una gestione documentata della piattaforma Building Lab, con attenzione ad accessibilità, sicurezza, tracciamento, aggiornamento dei contenuti e conservazione delle evidenze. La finalità è rendere il digitale non un semplice archivio, ma un ambiente permanente di apprendimento, supporto tecnico e monitoraggio.

22.4 Primo registro KPI e rischi

Il paragrafo 22.4 Primo registro KPI e rischi viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 22. annualità 2026 - presa in carico e avvio della continuità. L'attuazione richiede indicatori semplici e lettura annuale dei dati. Accessi, completamenti, download, presenze, quesiti, feedback e costi devono essere interpretati non come adempimenti isolati, ma come segnali per decidere aggiornamenti, correzioni, nuove attività o semplificazioni del modello gestionale.

22.5 Piano operativo 2027

Il paragrafo 22.5 Piano operativo 2027 viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 22. annualità 2026 - presa in carico e avvio della continuità. L'azione va collocata nella roadmap pluriennale del Piano: prima presa in carico e stabilizzazione, poi messa

a regime, revisione intermedia, consolidamento, estensione e valutazione finale. Ogni anno dovrà concludersi con una decisione operativa fondata sui dati raccolti.

23. Annualità 2027 - Messa a regime

23.1 Primo aggiornamento contenuti

Il paragrafo 23.1 Primo aggiornamento contenuti viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 23. annualità 2027 - messa a regime. La sua attuazione deve essere documentata con modalità semplici ma stabili, così da rendere verificabile la continuità del Matese Building Lab e trasformare gli output del progetto in strumenti durevoli per la qualità del costruire nel territorio matesino.

23.2 Programmazione micro-corsi e workshop

Il paragrafo 23.2 Programmazione micro-corsi e workshop viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 23. annualità 2027 - messa a regime. Nel periodo post-progetto la formazione dovrà restare modulare, tracciabile e orientata all'applicazione. I contenuti già prodotti costituiscono la base stabile; gli aggiornamenti annuali, i micro-corsi e gli eventuali momenti in presenza dovranno servire a trasformare norme, materiali e casi studio in competenze effettivamente utilizzabili da Comuni, tecnici, imprese, scuole e cittadini.

23.3 Attivazione ordinaria di community e Chiedi all'Esperto

Il paragrafo 23.3 Attivazione ordinaria di community e Chiedi all'Esperto viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 23. annualità 2027 - messa a regime. La sua attuazione deve essere documentata con modalità semplici ma stabili, così da rendere verificabile la continuità del Matese Building Lab e trasformare gli output del progetto in strumenti durevoli per la qualità del costruire nel territorio matesino.

23.4 Primo report annuale

Il paragrafo 23.4 Primo report annuale viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 23. annualità 2027 - messa a regime. L'attuazione richiede indicatori semplici e lettura annuale dei dati. Accessi, completamenti, download, presenze, quesiti, feedback e costi devono essere interpretati non come adempimenti isolati, ma come segnali per decidere aggiornamenti, correzioni, nuove attività o semplificazioni del modello gestionale.

23.5 Prime azioni di rete con scuole, imprese e uffici tecnici

Il paragrafo 23.5 Prime azioni di rete con scuole, imprese e uffici tecnici viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 23. annualità 2027 - messa a regime. La sua efficacia dipenderà dalla capacità di mantenere aperto il laboratorio a una pluralità di destinatari. Il Piano dovrà sostenere linguaggi differenziati, accesso asincrono, attività divulgative e momenti di confronto, così che la transizione edilizia non resti tema per soli specialisti ma diventi competenza condivisa del territorio.

24. Annualità 2028 - Revisione intermedia e uscita dalla garanzia

24.1 Verifica intermedia della piattaforma

Il paragrafo 24.1 Verifica intermedia della piattaforma viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 24. annualità 2028 - revisione intermedia e uscita dalla garanzia. Nel quinquennio 2026-2031 esso richiede una gestione documentata della piattaforma Building Lab, con attenzione ad accessibilità, sicurezza, tracciamento, aggiornamento dei contenuti e conservazione delle evidenze. La finalità è rendere il digitale non un semplice archivio, ma un ambiente permanente di apprendimento, supporto tecnico e monitoraggio.

24.2 Valutazione post-garanzia/manutenzione

Il paragrafo 24.2 Valutazione post-garanzia/manutenzione viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 24. annualità 2028 - revisione intermedia e uscita dalla garanzia. L'attuazione richiede indicatori semplici e lettura annuale dei dati. Accessi, completamenti, download, presenze, quesiti, feedback e costi devono essere interpretati non come adempimenti isolati, ma come segnali per decidere aggiornamenti, correzioni, nuove attività o semplificazioni del modello gestionale.

24.3 Revisione del Catalogo corsi

Il paragrafo 24.3 Revisione del Catalogo corsi viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 24. annualità 2028 - revisione intermedia e uscita dalla garanzia. Nel periodo post-progetto la formazione dovrà restare modulare, tracciabile e orientata all'applicazione. I contenuti già prodotti costituiscono la base stabile; gli aggiornamenti annuali, i micro-corsi e gli eventuali momenti in presenza dovranno servire a trasformare norme, materiali e casi studio in competenze effettivamente utilizzabili da Comuni, tecnici, imprese, scuole e cittadini.

24.4 Aggiornamento kit e schede materiali

Il paragrafo 24.4 Aggiornamento kit e schede materiali viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 24. annualità 2028 - revisione intermedia e uscita dalla garanzia. La sua attuazione dovrà mantenere coerenza tra finalità ambientali e comportamenti gestionali, privilegiando materiali durevoli, riutilizzabili, documentati e coerenti con i criteri ambientali applicabili. Ogni scelta dovrà evitare dichiarazioni generiche di sostenibilità e dovrà fondarsi su schede, certificazioni, evidenze o controlli effettivamente disponibili.

24.5 Decisione sull'estensione ad altri Comuni

Il paragrafo 24.5 Decisione sull'estensione ad altri Comuni viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 24. annualità 2028 - revisione intermedia e uscita dalla garanzia. La sostenibilità dipende dalla chiarezza dei ruoli: la Comunità Montana mantiene la titolarità e il coordinamento, i Comuni pilota alimentano domanda e casi studio, mentre scuole, imprese e tecnici contribuiscono alla diffusione e all'aggiornamento. Ogni responsabilità deve essere formalizzata in modo leggero, ma sufficiente a garantire continuità decisionale e tracciabilità.

24.6 Report intermedio 2026-2028

Il paragrafo 24.6 Report intermedio 2026-2028 viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 24. annualità 2028 - revisione intermedia e uscita dalla garanzia. L'attuazione richiede indicatori semplici e lettura annuale dei dati. Accessi, completamenti, download, presenze, quesiti, feedback e costi devono essere interpretati non come adempimenti isolati, ma come segnali per decidere aggiornamenti, correzioni, nuove attività o semplificazioni del modello gestionale.

25. Annualità 2029 - Consolidamento gestionale

25.1 Copertura stabile dei costi minimi

Il paragrafo 25.1 Copertura stabile dei costi minimi viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 25. annualità 2029 - consolidamento gestionale. La copertura economica dovrà distinguere il nucleo essenziale, da preservare con risorse ordinarie o accordi minimi, dalle funzioni evolutive, attivabili solo in presenza di domanda e risorse. Il criterio guida è non dipendere strutturalmente da nuovi finanziamenti a fondo perduto, pur mantenendo la capacità di partecipare a bandi, cofinanziamenti e partnership coerenti.

25.2 Rafforzamento della rete imprese sostenibili

Il paragrafo 25.2 Rafforzamento della rete imprese sostenibili viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 25. annualità 2029 - consolidamento gestionale. La sua efficacia dipenderà dalla capacità di mantenere aperto il laboratorio a una pluralità di

destinatari. Il Piano dovrà sostenere linguaggi differenziati, accesso asincrono, attività divulgative e momenti di confronto, così che la transizione edilizia non resti tema per soli specialisti ma diventi competenza condivisa del territorio.

25.3 Aggiornamento su nuove norme e fabbisogni

Il paragrafo 25.3 Aggiornamento su nuove norme e fabbisogni viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 25. annualità 2029 - consolidamento gestionale. La sua attuazione deve essere documentata con modalità semplici ma stabili, così da rendere verificabile la continuità del Matese Building Lab e trasformare gli output del progetto in strumenti durevoli per la qualità del costruire nel territorio matesino.

25.4 Partnership tecniche e formative

Il paragrafo 25.4 Partnership tecniche e formative viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 25. annualità 2029 - consolidamento gestionale. La copertura economica dovrà distinguere il nucleo essenziale, da preservare con risorse ordinarie o accordi minimi, dalle funzioni evolutive, attivabili solo in presenza di domanda e risorse. Il criterio guida è non dipendere strutturalmente da nuovi finanziamenti a fondo perduto, pur mantenendo la capacità di partecipare a bandi, cofinanziamenti e partnership coerenti.

25.5 Monitoraggio dell'impatto sulle competenze locali

Il paragrafo 25.5 Monitoraggio dell'impatto sulle competenze locali viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 25. annualità 2029 - consolidamento gestionale. L'attuazione richiede indicatori semplici e lettura annuale dei dati. Accessi, completamenti, download, presenze, quesiti, feedback e costi devono essere interpretati non come adempimenti isolati, ma come segnali per decidere aggiornamenti, correzioni, nuove attività o semplificazioni del modello gestionale.

26. Annualità 2030 - Estensione e integrazione territoriale

26.1 Estensione dell'offerta ad altri Comuni

Il paragrafo 26.1 Estensione dell'offerta ad altri Comuni viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 26. annualità 2030 - estensione e integrazione territoriale. La sostenibilità dipende dalla chiarezza dei ruoli: la Comunità Montana mantiene la titolarità e il coordinamento, i Comuni pilota alimentano domanda e casi studio, mentre scuole, imprese e tecnici contribuiscono alla diffusione e all'aggiornamento. Ogni responsabilità deve essere formalizzata in modo leggero, ma sufficiente a garantire continuità decisionale e tracciabilità.

26.2 Nuovi pacchetti formativi specialistici

Il paragrafo 26.2 Nuovi pacchetti formativi specialistici viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 26. annualità 2030 - estensione e integrazione territoriale. La sua attuazione deve essere documentata con modalità semplici ma stabili, così da rendere verificabile la continuità del Matese Building Lab e trasformare gli output del progetto in strumenti durevoli per la qualità del costruire nel territorio matesino.

26.3 Integrazione con scuole, ordini e progetti edilizi pubblici

Il paragrafo 26.3 Integrazione con scuole, ordini e progetti edilizi pubblici viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 26. annualità 2030 - estensione e integrazione territoriale. La sua efficacia dipenderà dalla capacità di mantenere aperto il laboratorio a una pluralità di destinatari. Il Piano dovrà sostenere linguaggi differenziati, accesso asincrono, attività divulgative e momenti di confronto, così che la transizione edilizia non resti tema per soli specialisti ma diventi competenza condivisa del territorio.

26.4 Collegamento con iniziative energia, economia circolare e smart community

Il paragrafo 26.4 Collegamento con iniziative energia, economia circolare e smart community viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 26. annualità 2030 - estensione e integrazione territoriale. La sua attuazione deve essere documentata con modalità semplici ma stabili, così da rendere verificabile la continuità del Matese Building Lab e trasformare gli output del progetto in strumenti durevoli per la qualità del costruire nel territorio matesino.

26.5 Valutazione sostenibilità economica dello sviluppo

Il paragrafo 26.5 Valutazione sostenibilità economica dello sviluppo viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 26. annualità 2030 - estensione e integrazione territoriale. L'attuazione richiede indicatori semplici e lettura annuale dei dati. Accessi, completamenti, download, presenze, quesiti, feedback e costi devono essere interpretati non come adempimenti isolati, ma come segnali per decidere aggiornamenti, correzioni, nuove attività o semplificazioni del modello gestionale.

27. Annualità 2031 - Valutazione finale e nuova programmazione

27.1 Valutazione complessiva 2026-2031

Il paragrafo 27.1 Valutazione complessiva 2026-2031 viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 27. annualità 2031 - valutazione finale e nuova programmazione. L'attuazione richiede indicatori semplici e lettura annuale dei dati. Accessi, completamenti, download, presenze, quesiti, feedback e costi devono essere interpretati non come adempimenti isolati, ma come segnali per decidere aggiornamenti, correzioni, nuove attività o semplificazioni del modello gestionale.

27.2 Bilancio degli output mantenuti e aggiornati

Il paragrafo 27.2 Bilancio degli output mantenuti e aggiornati viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 27. annualità 2031 - valutazione finale e nuova programmazione. La sua attuazione deve essere documentata con modalità semplici ma stabili, così da rendere verificabile la continuità del Matese Building Lab e trasformare gli output del progetto in strumenti durevoli per la qualità del costruire nel territorio matesino.

27.3 Bilancio utenti, corsi, stakeholder e impatti

Il paragrafo 27.3 Bilancio utenti, corsi, stakeholder e impatti viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 27. annualità 2031 - valutazione finale e nuova programmazione. Nel periodo post-progetto la formazione dovrà restare modulare, tracciabile e orientata all'applicazione. I contenuti già prodotti costituiscono la base stabile; gli aggiornamenti annuali, i micro-corsi e gli eventuali momenti in presenza dovranno servire a trasformare norme, materiali e casi studio in competenze effettivamente utilizzabili da Comuni, tecnici, imprese, scuole e cittadini.

27.4 Decisione su prosecuzione, revisione o rilancio del Matese Building Lab

Il paragrafo 27.4 Decisione su prosecuzione, revisione o rilancio del Matese Building Lab viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 27. annualità 2031 - valutazione finale e nuova programmazione. L'azione va collocata nella roadmap pluriennale del Piano: prima presa in carico e stabilizzazione, poi messa a regime, revisione intermedia, consolidamento, estensione e valutazione finale. Ogni anno dovrà concludersi con una decisione operativa fondata sui dati raccolti.

27.5 Nuovo ciclo di programmazione 2032+

Il paragrafo 27.5 Nuovo ciclo di programmazione 2032+ viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 27. annualità 2031 - valutazione finale e nuova programmazione. L'azione va collocata nella roadmap pluriennale del Piano: prima presa in carico e stabilizzazione, poi messa a regime, revisione intermedia, consolidamento, estensione e valutazione finale. Ogni anno dovrà concludersi con una decisione operativa fondata sui dati raccolti.

28. Sistema degli indicatori 2026-2031

28.1 KPI di utilizzo della piattaforma

Il paragrafo 28.1 KPI di utilizzo della piattaforma viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 28. sistema degli indicatori 2026-2031. Nel quinquennio 2026-2031 esso richiede una gestione documentata della piattaforma Building Lab, con attenzione ad accessibilità, sicurezza, tracciamento, aggiornamento dei contenuti e conservazione delle evidenze. La finalità è rendere il digitale non un semplice archivio, ma un ambiente permanente di apprendimento, supporto tecnico e monitoraggio.

28.2 KPI formativi

Il paragrafo 28.2 KPI formativi viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 28. sistema degli indicatori 2026-2031. L'attuazione richiede indicatori semplici e lettura annuale dei dati. Accessi, completamenti, download, presenze, quesiti, feedback e costi devono essere interpretati non come adempimenti isolati, ma come segnali per decidere aggiornamenti, correzioni, nuove attività o semplificazioni del modello gestionale.

28.3 KPI di aggiornamento contenuti

Il paragrafo 28.3 KPI di aggiornamento contenuti viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 28. sistema degli indicatori 2026-2031. L'attuazione richiede indicatori semplici e lettura annuale dei dati. Accessi, completamenti, download, presenze, quesiti, feedback e costi devono essere interpretati non come adempimenti isolati, ma come segnali per decidere aggiornamenti, correzioni, nuove attività o semplificazioni del modello gestionale.

28.4 KPI di supporto esperto e community

Il paragrafo 28.4 KPI di supporto esperto e community viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 28. sistema degli indicatori 2026-2031. L'attuazione richiede indicatori semplici e lettura annuale dei dati. Accessi, completamenti, download, presenze, quesiti, feedback e costi devono essere interpretati non come adempimenti isolati, ma come segnali per decidere aggiornamenti, correzioni, nuove attività o semplificazioni del modello gestionale.

28.5 KPI di inclusione

Il paragrafo 28.5 KPI di inclusione viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 28. sistema degli indicatori 2026-2031. L'attuazione richiede indicatori semplici e lettura annuale dei dati. Accessi, completamenti, download, presenze, quesiti, feedback e costi devono essere interpretati non come adempimenti isolati, ma come segnali per decidere aggiornamenti, correzioni, nuove attività o semplificazioni del modello gestionale.

28.6 KPI di rete territoriale

Il paragrafo 28.6 KPI di rete territoriale viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 28. sistema degli indicatori 2026-2031. L'attuazione richiede indicatori semplici e lettura annuale dei dati. Accessi, completamenti, download, presenze, quesiti, feedback e costi devono essere interpretati non come adempimenti isolati, ma come segnali per decidere aggiornamenti, correzioni, nuove attività o semplificazioni del modello gestionale.

28.7 KPI economico-gestionali

Il paragrafo 28.7 KPI economico-gestionali viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 28. sistema degli indicatori 2026-2031. L'attuazione richiede indicatori semplici e lettura annuale dei dati. Accessi, completamenti, download, presenze, quesiti, feedback e costi devono essere interpretati non come adempimenti isolati, ma come segnali per decidere aggiornamenti, correzioni, nuove attività o semplificazioni del modello gestionale.

28.8 KPI ambientali e CAM/DNSH

Il paragrafo 28.8 KPI ambientali e CAM/DNSH viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 28. sistema degli indicatori 2026-2031. La sua attuazione dovrà mantenere coerenza tra finalità ambientali e comportamenti gestionali, privilegiando materiali durevoli, riutilizzabili, documentati e coerenti con i criteri ambientali applicabili. Ogni scelta dovrà evitare dichiarazioni generiche di sostenibilità e dovrà fondarsi su schede, certificazioni, evidenze o controlli effettivamente disponibili.

28.9 KPI di replicabilità

Il paragrafo 28.9 KPI di replicabilità viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 28. sistema degli indicatori 2026-2031. L'attuazione richiede indicatori semplici e lettura annuale dei dati. Accessi, completamenti, download, presenze, quesiti, feedback e costi devono essere interpretati non come adempimenti isolati, ma come segnali per decidere aggiornamenti, correzioni, nuove attività o semplificazioni del modello gestionale.

29. Fonti dati e strumenti di rilevazione

29.1 Dashboard piattaforma

Il paragrafo 29.1 Dashboard piattaforma viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 29. fonti dati e strumenti di rilevazione. Nel quinquennio 2026-2031 esso richiede una gestione documentata della piattaforma Building Lab, con attenzione ad accessibilità, sicurezza, tracciamento, aggiornamento dei contenuti e conservazione delle evidenze. La finalità è rendere il digitale non un semplice archivio, ma un ambiente permanente di apprendimento, supporto tecnico e monitoraggio.

29.2 Registri presenze

Il paragrafo 29.2 Registri presenze viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 29. fonti dati e strumenti di rilevazione. La sua attuazione deve essere documentata con modalità semplici ma stabili, così da rendere verificabile la continuità del Matese Building Lab e trasformare gli output del progetto in strumenti durevoli per la qualità del costruire nel territorio matesino.

29.3 Questionari di gradimento

Il paragrafo 29.3 Questionari di gradimento viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 29. fonti dati e strumenti di rilevazione. L'attuazione richiede indicatori semplici e lettura annuale dei dati. Accessi, completamenti, download, presenze, quesiti, feedback e costi devono essere interpretati non come adempimenti isolati, ma come segnali per decidere aggiornamenti, correzioni, nuove attività o semplificazioni del modello gestionale.

29.4 Test di autovalutazione

Il paragrafo 29.4 Test di autovalutazione viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 29. fonti dati e strumenti di rilevazione. Nel periodo post-progetto la formazione dovrà restare modulare, tracciabile e orientata all'applicazione. I contenuti già prodotti costituiscono la base stabile; gli aggiornamenti annuali, i micro-corsi e gli eventuali momenti in presenza dovranno servire a trasformare norme, materiali e casi studio in competenze effettivamente utilizzabili da Comuni, tecnici, imprese, scuole e cittadini.

29.5 Log accessi, completamenti e download

Il paragrafo 29.5 Log accessi, completamenti e download viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 29. fonti dati e strumenti di rilevazione. L'attuazione richiede indicatori semplici e lettura annuale dei dati. Accessi, completamenti, download, presenze, quesiti, feedback e costi devono essere interpretati non come adempimenti isolati, ma come segnali per decidere aggiornamenti, correzioni, nuove attività o semplificazioni del modello gestionale.

29.6 Registro quesiti Chiedi all'Esperto

Il paragrafo 29.6 Registro quesiti Chiedi all'Esperto viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 29. fonti dati e strumenti di rilevazione. La sua attuazione deve essere documentata con modalità semplici ma stabili, così da rendere verificabile la continuità del Matese Building Lab e trasformare gli output del progetto in strumenti durevoli per la qualità del costruire nel territorio matesino.

29.7 Registro kit/prototipi

Il paragrafo 29.7 Registro kit/prototipi viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 29. fonti dati e strumenti di rilevazione. La sua attuazione dovrà mantenere coerenza tra finalità ambientali e comportamenti gestionali, privilegiando materiali durevoli, riutilizzabili, documentati e coerenti con i criteri ambientali applicabili. Ogni scelta dovrà evitare dichiarazioni generiche di sostenibilità e dovrà fondarsi su schede, certificazioni, evidenze o controlli effettivamente disponibili.

29.8 Report stakeholder e partenariati

Il paragrafo 29.8 Report stakeholder e partenariati viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 29. fonti dati e strumenti di rilevazione. L'attuazione richiede indicatori semplici e lettura annuale dei dati. Accessi, completamenti, download, presenze, quesiti, feedback e costi devono essere interpretati non come adempimenti isolati, ma come segnali per decidere aggiornamenti, correzioni, nuove attività o semplificazioni del modello gestionale.

30. Report annuale di sostenibilità

30.1 Struttura del report annuale

Il paragrafo 30.1 Struttura del report annuale viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 30. report annuale di sostenibilità. L'attuazione richiede indicatori semplici e lettura annuale dei dati. Accessi, completamenti, download, presenze, quesiti, feedback e costi devono essere interpretati non come adempimenti isolati, ma come segnali per decidere aggiornamenti, correzioni, nuove attività o semplificazioni del modello gestionale.

30.2 Responsabili della raccolta dati

Il paragrafo 30.2 Responsabili della raccolta dati viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 30. report annuale di sostenibilità. La sua attuazione deve essere documentata con modalità semplici ma stabili, così da rendere verificabile la continuità del Matese Building Lab e trasformare gli output del progetto in strumenti durevoli per la qualità del costruire nel territorio matesino.

30.3 Validazione da parte della Comunità Montana

Il paragrafo 30.3 Validazione da parte della Comunità Montana viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 30. report annuale di sostenibilità. La sostenibilità dipende dalla chiarezza dei ruoli: la Comunità Montana mantiene la titolarità e il coordinamento, i Comuni pilota alimentano domanda e casi studio, mentre scuole, imprese e tecnici contribuiscono alla diffusione e all'aggiornamento. Ogni responsabilità deve essere formalizzata in modo leggero, ma sufficiente a garantire continuità decisionale e tracciabilità.

30.4 Condivisione con Comuni pilota e stakeholder

Il paragrafo 30.4 Condivisione con Comuni pilota e stakeholder viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 30. report annuale di sostenibilità. La sostenibilità dipende dalla chiarezza dei ruoli: la Comunità Montana mantiene la titolarità e il coordinamento, i Comuni pilota alimentano domanda e casi studio, mentre scuole, imprese e tecnici contribuiscono alla diffusione e all'aggiornamento. Ogni responsabilità deve essere formalizzata in modo leggero, ma sufficiente a garantire continuità decisionale e tracciabilità.

30.5 Pubblicazione o conservazione amministrativa

Il paragrafo 30.5 Pubblicazione o conservazione amministrativa viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 30. report annuale di sostenibilità. La sua attuazione deve essere documentata con modalità semplici ma stabili, così da rendere verificabile la continuità del Matese Building Lab e trasformare gli output del progetto in strumenti durevoli per la qualità del costruire nel territorio matesino.

30.6 Azioni correttive annuali

Il paragrafo 30.6 Azioni correttive annuali viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 30. report annuale di sostenibilità. La sua attuazione deve essere documentata con modalità semplici ma stabili, così da rendere verificabile la continuità del Matese Building Lab e trasformare gli output del progetto in strumenti durevoli per la qualità del costruire nel territorio matesino.

31. Analisi dei rischi

31.1 Obsolescenza tecnica della piattaforma

Il paragrafo 31.1 Obsolescenza tecnica della piattaforma viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 31. analisi dei rischi. Nel quinquennio 2026-2031 esso richiede una gestione documentata della piattaforma Building Lab, con attenzione ad accessibilità, sicurezza, tracciamento, aggiornamento dei contenuti e conservazione delle evidenze. La finalità è rendere il digitale non un semplice archivio, ma un ambiente permanente di apprendimento, supporto tecnico e monitoraggio.

31.2 Basso utilizzo dei corsi online

Il paragrafo 31.2 Basso utilizzo dei corsi online viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 31. analisi dei rischi. Nel periodo post-progetto la formazione dovrà restare modulare, tracciabile e orientata all'applicazione. I contenuti già prodotti costituiscono la base stabile; gli aggiornamenti annuali, i micro-corsi e gli eventuali momenti in presenza dovranno servire a trasformare norme, materiali e casi studio in competenze effettivamente utilizzabili da Comuni, tecnici, imprese, scuole e cittadini.

31.3 Contenuti normativi non aggiornati

Il paragrafo 31.3 Contenuti normativi non aggiornati viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 31. analisi dei rischi. La sua attuazione deve essere documentata con modalità semplici ma stabili, così da rendere verificabile la continuità del Matese Building Lab e trasformare gli output del progetto in strumenti durevoli per la qualità del costruire nel territorio matesino.

31.4 Indebolimento della rete di stakeholder

Il paragrafo 31.4 Indebolimento della rete di stakeholder viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 31. analisi dei rischi. La sua efficacia dipenderà dalla capacità di mantenere aperto il laboratorio a una pluralità di destinatari. Il Piano dovrà sostenere linguaggi differenziati, accesso asincrono, attività divulgative e momenti di confronto, così che la transizione edilizia non resti tema per soli specialisti ma diventi competenza condivisa del territorio.

31.5 Mancanza di copertura economica minima

Il paragrafo 31.5 Mancanza di copertura economica minima viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 31. analisi dei rischi. La copertura economica dovrà distinguere il nucleo essenziale, da preservare con risorse ordinarie o accordi minimi, dalle funzioni evolutive, attivabili solo in presenza di domanda e risorse. Il criterio guida è non dipendere strutturalmente da nuovi finanziamenti a fondo perduto, pur mantenendo la capacità di partecipare a bandi, cofinanziamenti e partnership coerenti.

31.6 Rischi privacy, sicurezza dati e accessibilità

Il paragrafo 31.6 Rischi privacy, sicurezza dati e accessibilità viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 31. analisi dei rischi. La gestione dovrà prevenire criticità tecniche, organizzative e reputazionali attraverso registro rischi, procedure minime, controlli periodici e responsabilità definite. La mitigazione non richiede apparati complessi, ma una disciplina costante su privacy, sicurezza, accessibilità, aggiornamento e qualità delle informazioni diffuse.

31.7 Rischi di comunicazione ambientale non verificata

Il paragrafo 31.7 Rischi di comunicazione ambientale non verificata viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 31. analisi dei rischi. La sua attuazione dovrà mantenere coerenza tra finalità ambientali e comportamenti gestionali, privilegiando materiali durevoli, riutilizzabili, documentati e coerenti con i criteri ambientali applicabili. Ogni scelta dovrà evitare dichiarazioni generiche di sostenibilità e dovrà fondarsi su schede, certificazioni, evidenze o controlli effettivamente disponibili.

31.8 Rischi di sicurezza negli eventi pratici

Il paragrafo 31.8 Rischi di sicurezza negli eventi pratici viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 31. analisi dei rischi. La gestione dovrà prevenire criticità tecniche, organizzative e reputazionali attraverso registro rischi, procedure minime, controlli periodici e responsabilità definite. La mitigazione non richiede apparati complessi, ma una disciplina costante su privacy, sicurezza, accessibilità, aggiornamento e qualità delle informazioni diffuse.

31.9 Frammentazione delle responsabilità gestionali

Il paragrafo 31.9 Frammentazione delle responsabilità gestionali viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 31. analisi dei rischi. La sostenibilità dipende dalla chiarezza dei ruoli: la Comunità Montana mantiene la titolarità e il coordinamento, i Comuni pilota alimentano domanda e casi studio, mentre scuole, imprese e tecnici contribuiscono alla diffusione e all'aggiornamento. Ogni responsabilità deve essere formalizzata in modo leggero, ma sufficiente a garantire continuità decisionale e tracciabilità.

32. Misure di mitigazione

32.1 Piano minimo di manutenzione

Il paragrafo 32.1 Piano minimo di manutenzione viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 32. misure di mitigazione. La sua attuazione deve essere documentata con modalità semplici ma stabili, così da rendere verificabile la continuità del Matese Building Lab e trasformare gli output del progetto in strumenti durevoli per la qualità del costruire nel territorio matesino.

32.2 Calendario annuale aggiornamenti

Il paragrafo 32.2 Calendario annuale aggiornamenti viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 32. misure di mitigazione. La sua attuazione deve essere documentata con modalità semplici ma stabili, così da rendere verificabile la continuità del Matese Building Lab e trasformare gli output del progetto in strumenti durevoli per la qualità del costruire nel territorio matesino.

32.3 Campagne periodiche di riattivazione utenti

Il paragrafo 32.3 Campagne periodiche di riattivazione utenti viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 32. misure di mitigazione. La sua attuazione dovrà mantenere coerenza tra finalità ambientali e comportamenti gestionali, privilegiando materiali durevoli, riutilizzabili, documentati e coerenti con i criteri ambientali applicabili. Ogni scelta dovrà evitare dichiarazioni generiche di sostenibilità e dovrà fondarsi su schede, certificazioni, evidenze o controlli effettivamente disponibili.

32.4 Accordi con scuole, ordini, imprese e Comuni

Il paragrafo 32.4 Accordi con scuole, ordini, imprese e Comuni viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 32. misure di mitigazione. La sostenibilità dipende dalla chiarezza dei ruoli: la Comunità Montana mantiene la titolarità e il coordinamento, i Comuni pilota alimentano domanda e casi studio, mentre scuole, imprese e tecnici contribuiscono alla diffusione e all'aggiornamento. Ogni responsabilità deve essere formalizzata in modo leggero, ma sufficiente a garantire continuità decisionale e tracciabilità.

32.5 Modello economico a scenari

Il paragrafo 32.5 Modello economico a scenari viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 32. misure di mitigazione. La copertura economica dovrà distinguere il nucleo essenziale, da preservare con risorse ordinarie o accordi minimi, dalle funzioni evolutive, attivabili solo in presenza di domanda e risorse. Il criterio guida è non dipendere strutturalmente da nuovi finanziamenti a fondo perduto, pur mantenendo la capacità di partecipare a bandi, cofinanziamenti e partnership coerenti.

32.6 Checklist GDPR, accessibilità e sicurezza

Il paragrafo 32.6 Checklist GDPR, accessibilità e sicurezza viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 32. misure di mitigazione. La gestione dovrà prevenire criticità tecniche, organizzative e reputazionali attraverso registro rischi, procedure minime, controlli periodici e responsabilità definite. La mitigazione non richiede apparati complessi, ma una disciplina costante su privacy, sicurezza, accessibilità, aggiornamento e qualità delle informazioni diffuse.

32.7 Registro rischi e azioni correttive

Il paragrafo 32.7 Registro rischi e azioni correttive viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 32. misure di mitigazione. La gestione dovrà prevenire criticità tecniche, organizzative e reputazionali attraverso registro rischi, procedure minime, controlli periodici e responsabilità definite. La mitigazione non richiede apparati complessi, ma una disciplina costante su privacy, sicurezza, accessibilità, aggiornamento e qualità delle informazioni diffuse.

32.8 Revisione intermedia 2028

Il paragrafo 32.8 Revisione intermedia 2028 viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 32. misure di mitigazione. L'azione va collocata nella roadmap pluriennale del Piano: prima presa in carico e stabilizzazione, poi messa a regime, revisione intermedia, consolidamento, estensione e valutazione finale. Ogni anno dovrà concludersi con una decisione operativa fondata sui dati raccolti.

33. Replicabilità del Matese Building Lab

33.1 Modello replicabile nei Comuni della Comunità Montana

Il paragrafo 33.1 Modello replicabile nei Comuni della Comunità Montana viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 33. replicabilità del matese building lab. La sostenibilità dipende dalla chiarezza dei ruoli: la Comunità Montana mantiene la titolarità e il coordinamento, i Comuni pilota alimentano domanda e casi studio, mentre scuole, imprese e tecnici contribuiscono alla diffusione e all'aggiornamento. Ogni responsabilità deve essere formalizzata in modo leggero, ma sufficiente a garantire continuità decisionale e tracciabilità.

33.2 Condizioni minime per l'estensione

Il paragrafo 33.2 Condizioni minime per l'estensione viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 33. replicabilità del matese building lab. La replicabilità dovrà essere fondata sul riuso ordinato di piattaforma, contenuti, checklist, casi studio e rete territoriale. L'estensione ad altri Comuni o a nuovi ambiti dovrà avvenire solo quando il nucleo essenziale risulti stabile, aggiornato e capace di produrre valore per utenti reali.

33.3 Standard didattici e documentali

Il paragrafo 33.3 Standard didattici e documentali viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 33. replicabilità del matese building lab. La sua attuazione deve essere documentata con modalità semplici ma stabili, così da rendere verificabile la continuità del Matese Building Lab e trasformare gli output del progetto in strumenti durevoli per la qualità del costruire nel territorio matesino.

33.4 Riutilizzo della piattaforma e dei contenuti

Il paragrafo 33.4 Riutilizzo della piattaforma e dei contenuti viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 33. replicabilità del matese building lab. Nel quinquennio 2026-2031 esso richiede una gestione documentata della piattaforma Building Lab, con attenzione ad accessibilità, sicurezza, tracciamento, aggiornamento dei contenuti e conservazione delle evidenze. La finalità è rendere il digitale non un semplice archivio, ma un ambiente permanente di apprendimento, supporto tecnico e monitoraggio.

33.5 Coinvolgimento di nuovi stakeholder

Il paragrafo 33.5 Coinvolgimento di nuovi stakeholder viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 33. replicabilità del matese building lab. La sua efficacia dipenderà dalla capacità di mantenere aperto il laboratorio a una pluralità di destinatari. Il Piano dovrà sostenere linguaggi differenziati, accesso asincrono, attività divulgative e momenti di confronto, così che la transizione edilizia non resti tema per soli specialisti ma diventi competenza condivisa del territorio.

33.6 Criteri per nuovi moduli e nuovi target

Il paragrafo 33.6 Criteri per nuovi moduli e nuovi target viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 33. replicabilità del matese building lab. Nel periodo post-progetto la formazione dovrà restare modulare, tracciabile e orientata all'applicazione. I contenuti già prodotti costituiscono la base stabile; gli aggiornamenti annuali, i micro-corsi e gli eventuali momenti in presenza dovranno servire a trasformare norme, materiali e casi studio in competenze effettivamente utilizzabili da Comuni, tecnici, imprese, scuole e cittadini.

34. Integrazione con politiche e progettualità future

34.1 Edilizia pubblica sostenibile

Il paragrafo 34.1 Edilizia pubblica sostenibile viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 34. integrazione con politiche e progettualità future. La sua attuazione deve essere documentata con modalità semplici ma stabili, così da rendere verificabile la continuità del Matese Building Lab e trasformare gli output del progetto in strumenti durevoli per la qualità del costruire nel territorio matesino.

34.2 Riqualificazione energetica degli edifici

Il paragrafo 34.2 Riqualificazione energetica degli edifici viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 34. integrazione con politiche e progettualità future. La sua attuazione deve essere documentata con modalità semplici ma stabili, così da rendere verificabile la continuità del Matese Building Lab e trasformare gli output del progetto in strumenti durevoli per la qualità del costruire nel territorio matesino.

34.3 Appalti verdi e CAM

Il paragrafo 34.3 Appalti verdi e CAM viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 34. integrazione con politiche e progettualità future. La sua attuazione dovrà mantenere coerenza tra finalità ambientali e comportamenti gestionali, privilegiando materiali durevoli, riutilizzabili, documentati e coerenti con i criteri ambientali applicabili. Ogni scelta dovrà evitare dichiarazioni generiche di sostenibilità e dovrà fondarsi su schede, certificazioni, evidenze o controlli effettivamente disponibili.

34.4 Formazione professionale e orientamento giovani

Il paragrafo 34.4 Formazione professionale e orientamento giovani viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 34. integrazione con politiche e progettualità future. Nel periodo post-progetto la formazione dovrà restare modulare, tracciabile e orientata all'applicazione. I contenuti già prodotti costituiscono la base stabile; gli aggiornamenti annuali, i micro-corsi e gli eventuali momenti in presenza dovranno servire a trasformare norme, materiali e casi studio in competenze effettivamente utilizzabili da Comuni, tecnici, imprese, scuole e cittadini.

34.5 Filiere locali dei materiali sostenibili

Il paragrafo 34.5 Filiere locali dei materiali sostenibili viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 34. integrazione con politiche e progettualità future. La sua attuazione dovrà mantenere coerenza tra finalità ambientali e comportamenti gestionali, privilegiando materiali durevoli, riutilizzabili, documentati e coerenti con i criteri ambientali applicabili. Ogni scelta dovrà evitare dichiarazioni generiche di sostenibilità e dovrà fondarsi su schede, certificazioni, evidenze o controlli effettivamente disponibili.

34.6 Economia circolare in edilizia

Il paragrafo 34.6 Economia circolare in edilizia viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 34. integrazione con politiche e progettualità future. La sua attuazione deve essere documentata con modalità semplici ma stabili, così da rendere verificabile la continuità del Matese Building Lab e trasformare gli output del progetto in strumenti durevoli per la qualità del costruire nel territorio matesino.

34.7 Progetti regionali, nazionali ed europei candidabili

Il paragrafo 34.7 Progetti regionali, nazionali ed europei candidabili viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 34. integrazione con politiche e progettualità future. La sua attuazione deve essere documentata con modalità semplici ma stabili, così da rendere verificabile la continuità del Matese Building Lab e trasformare gli output del progetto in strumenti durevoli per la qualità del costruire nel territorio matesino.

35. Approvazione del Piano

35.1 Procedura di approvazione interna

Il paragrafo 35.1 Procedura di approvazione interna viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 35. approvazione del piano. La sostenibilità dipende dalla chiarezza dei ruoli: la Comunità Montana mantiene la titolarità e il coordinamento, i Comuni pilota alimentano domanda e casi studio, mentre scuole, imprese e tecnici contribuiscono alla diffusione e all'aggiornamento. Ogni responsabilità deve essere formalizzata in modo leggero, ma sufficiente a garantire continuità decisionale e tracciabilità.

35.2 Presa d'atto degli output e delle responsabilità

Il paragrafo 35.2 Presa d'atto degli output e delle responsabilità viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 35. approvazione del piano. La sostenibilità dipende dalla chiarezza dei ruoli: la Comunità Montana mantiene la titolarità e il coordinamento, i Comuni pilota alimentano domanda e casi studio, mentre scuole, imprese e tecnici contribuiscono alla diffusione e all'aggiornamento. Ogni responsabilità deve essere formalizzata in modo leggero, ma sufficiente a garantire continuità decisionale e tracciabilità.

35.3 Condivisione con Comuni pilota

Il paragrafo 35.3 Condivisione con Comuni pilota viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 35. approvazione del piano. La sostenibilità dipende dalla chiarezza dei ruoli: la Comunità Montana mantiene la titolarità e il coordinamento, i Comuni pilota alimentano domanda e casi studio, mentre scuole, imprese e tecnici contribuiscono alla diffusione e all'aggiornamento.

Ogni responsabilità deve essere formalizzata in modo leggero, ma sufficiente a garantire continuità decisionale e tracciabilità.

35.4 Decorrenza del Piano

Il paragrafo 35.4 Decorrenza del Piano viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 35. approvazione del piano. La sua attuazione deve essere documentata con modalità semplici ma stabili, così da rendere verificabile la continuità del Matese Building Lab e trasformare gli output del progetto in strumenti durevoli per la qualità del costruire nel territorio matesino.

36. Aggiornamento del Piano

36.1 Aggiornamento annuale ordinario

Il paragrafo 36.1 Aggiornamento annuale ordinario viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 36. aggiornamento del piano. La sua attuazione deve essere documentata con modalità semplici ma stabili, così da rendere verificabile la continuità del Matese Building Lab e trasformare gli output del progetto in strumenti durevoli per la qualità del costruire nel territorio matesino.

36.2 Revisione intermedia 2028

Il paragrafo 36.2 Revisione intermedia 2028 viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 36. aggiornamento del piano. L'azione va collocata nella roadmap pluriennale del Piano: prima presa in carico e stabilizzazione, poi messa a regime, revisione intermedia, consolidamento, estensione e valutazione finale. Ogni anno dovrà concludersi con una decisione operativa fondata sui dati raccolti.

36.3 Revisione finale 2031

Il paragrafo 36.3 Revisione finale 2031 viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 36. aggiornamento del piano. L'azione va collocata nella roadmap pluriennale del Piano: prima presa in carico e stabilizzazione, poi messa a regime, revisione intermedia, consolidamento, estensione e valutazione finale. Ogni anno dovrà concludersi con una decisione operativa fondata sui dati raccolti.

36.4 Versionamento e conservazione documentale

Il paragrafo 36.4 Versionamento e conservazione documentale viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 36. aggiornamento del piano. La sua attuazione deve essere documentata con modalità semplici ma stabili, così da rendere verificabile la continuità del Matese Building Lab e trasformare gli output del progetto in strumenti durevoli per la qualità del costruire nel territorio matesino.

36.5 Aggiornamenti straordinari per nuove norme, risorse o criticità

Il paragrafo 36.5 Aggiornamenti straordinari per nuove norme, risorse o criticità viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 36. aggiornamento del piano. La copertura economica dovrà distinguere il nucleo essenziale, da preservare con risorse ordinarie o accordi minimi, dalle funzioni evolutive, attivabili solo in presenza di domanda e risorse. Il criterio guida è non dipendere strutturalmente da nuovi finanziamenti a fondo perduto, pur mantenendo la capacità di partecipare a bandi, cofinanziamenti e partnership coerenti.

37. Conclusioni operative e impegni 2026-2031

37.1 Continuità del Matese Building Lab

Il paragrafo 37.1 Continuità del Matese Building Lab viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 37. conclusioni operative e impegni 2026-2031. La sua attuazione deve essere documentata con modalità semplici ma stabili, così da rendere verificabile la

continuità del Matese Building Lab e trasformare gli output del progetto in strumenti durevoli per la qualità del costruire nel territorio matesino.

37.2 Impegni minimi della governance

Il paragrafo 37.2 Impegni minimi della governance viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 37. conclusioni operative e impegni 2026-2031. La sostenibilità dipende dalla chiarezza dei ruoli: la Comunità Montana mantiene la titolarità e il coordinamento, i Comuni pilota alimentano domanda e casi studio, mentre scuole, imprese e tecnici contribuiscono alla diffusione e all'aggiornamento. Ogni responsabilità deve essere formalizzata in modo leggero, ma sufficiente a garantire continuità decisionale e tracciabilità.

37.3 Impegni di aggiornamento e monitoraggio

Il paragrafo 37.3 Impegni di aggiornamento e monitoraggio viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 37. conclusioni operative e impegni 2026-2031. L'attuazione richiede indicatori semplici e lettura annuale dei dati. Accessi, completamenti, download, presenze, quesiti, feedback e costi devono essere interpretati non come adempimenti isolati, ma come segnali per decidere aggiornamenti, correzioni, nuove attività o semplificazioni del modello gestionale.

37.4 Impegni di inclusione e diffusione territoriale

Il paragrafo 37.4 Impegni di inclusione e diffusione territoriale viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 37. conclusioni operative e impegni 2026-2031. La sua efficacia dipenderà dalla capacità di mantenere aperto il laboratorio a una pluralità di destinatari. Il Piano dovrà sostenere linguaggi differenziati, accesso asincrono, attività divulgative e momenti di confronto, così che la transizione edilizia non resti tema per soli specialisti ma diventi competenza condivisa del territorio.

37.5 Prospettiva di consolidamento oltre il 2031

Il paragrafo 37.5 Prospettiva di consolidamento oltre il 2031 viene assunto come componente attuativa del Piano e deve essere letto in continuità con il capitolo dedicato a 37. conclusioni operative e impegni 2026-2031. L'azione va collocata nella roadmap pluriennale del Piano: prima presa in carico e stabilizzazione, poi messa a regime, revisione intermedia, consolidamento, estensione e valutazione finale. Ogni anno dovrà concludersi con una decisione operativa fondata sui dati raccolti.